

ORGANO D'INFORMAZIONE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
DELLA POLIZIA DI STATO  
MENSILE - ANNO XXV  
SPED. ABB. POSTALE - ART. 2  
COMMA 20/C - LEGGE 662/96  
FILIALE DI ROMA



# FIAMME D'ORO

## A.N.P.S.

N. 11-12  
NOVEMBRE-DICEMBRE 2000



A SAN GIOVANNI  
ROTONDO  
SULLE ORME  
DEL  
BEATO PADRE PIO  
DA PIETRELCINA



### IL RADUNO PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

nell'interno servizio di Leonardo Tricarico





# FIAMME D'ORO

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

**Direttore Responsabile**  
Umberto E. Girolami

**Vice Direttore e Art Director**  
Francesco Magistri

**Redattore Capo**  
Lino Nardacci

**Comitato di Redazione**  
Francesco Paolo Bruni  
Giovanni Chisena  
Dante Corradini  
Mario Ferraro  
Giuseppe Fragano  
Salvatore Palermo  
Rita Procopio  
Luigi Russo  
Emilio Verrengia

**Direzione - Amministrazione - Redazione**  
00185 Roma - Via Statilia, 30  
Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613  
Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906  
in data 19/5/1975

**Consulenza grafica - Impaginazione - Stampa**  
Pubbliprint Service snc - 00133 Roma  
Via Salemi, 7 - Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392  
E-mail: mlkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese di Novembre 2000

**Spedizione tramite**  
MANILA PRESS  
Via dell'Orto, 47/49 - Roma  
Tel. 06.2283525

*foto e articoli anche se non pubblicati  
non si restituiscono*



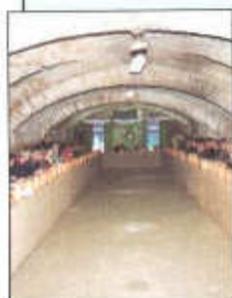
Associato all'Unione Stampa  
Periodica Italiana (USPI)

N. 11/12 - Novembre / Dicembre 2000

## SOMMARIO



PAG. 4



PAG. 16



PAG. 20



PAG. 36



PAG. 40

- Auspici e certezze ..... Pag. 3
- Il grande Raduno Nazionale dell'ANPS,  
di Leonardo Tricarico ..... » 4
- Il Giubileo mondiale dei Militari e delle  
Forze di Polizia: sentinelle della pace,  
di Viscardo Castelli ..... » 9
- Alleluia! Osanna!, di Pio Abresch ..... » 10
- Lotta alla criminalità in Internet, di Frama ..... » 14
- Un importante telex del Dipartimento  
della Pubblica Sicurezza ..... » 15
- Polizia fra storia ed arte: la Sezione di  
Faenza, di Giuseppe Fragano ..... » 16
- Dall'album della nostra storia ..... » 19
- L'oro blu, di Lino Nardacci ..... » 20
- Diritto: l'imputabilità, di Umberto Bonito ..... » 22
- Informazioni culturali,  
a cura di Francesco Magistri ..... » 24
- La parola al medico: La vita sulla terra,  
di Pasquale Brenna ..... » 34
- La base di Alessandria espugnata,  
di Francesco Magistri ..... » 36
- i Baschi Blu al I Raduno Nazionale,  
di Vincenzo Carrozza ..... » 40
- Note amministrative,  
a cura di Francesco Paolo Bruni ..... » 42
- Contributi volontari ..... » 43
- Gli economisti: Friedrich Engels,  
a cura di Ladislao Spinetti ..... » 46
- Le sigle dell'economia ..... » 47
- Notizie liete ..... » 49
- Vivi nella nostra memoria ..... » 54
- Vita delle Sezioni, a cura di Marina Magistri,  
Antonio Brenna e Domenico Romita,  
alle pagine 44, 45, 48, 50, 51, 52, 53.

# AUSPICI E CERTEZZE

**Q**uesto numero è, per gran parte, dedicato al grandioso evento in via di conclusione: il Giubileo del 2000. Che ha esaltato le migliori tensioni dello spirito dei nostri Iscritti, culminate nel Raduno Nazionale di San Giovanni Rotondo e nelle giornate di Roma del 18 e del 19 Novembre, riservate ai Militari e alle Forze di Polizia all'insegna del motto "Con Cristo a difesa della giustizia e della pace".

Dell'uno e delle altre, pertanto, ci occupiamo diffusamente nelle pagine che seguono, concludendo, altresì, il nostro itinerario giubilare con riflessioni sul senso di alcune parole liturgiche diventate col tempo di "uso comune", ma di notevole valenza teologica. Non si può davvero dire che "Fiamme d'Oro", del resto voce che dell'intera ANPS è interprete, sia rimasta estranea al più importante richiamo della Cristianità.

Ora, accompagnati dall'eco profonda di esso, ci accingiamo, Amici, ed entrare in pieno nel XXI Secolo e nel 3° millennio dell'Era cristiana, vivamente sperando, per noi, per i nostri figli e nipoti e per le future generazioni, che quest'era nuova, contrariamente a quella che ci lasciamo alle spalle, sia contrassegnata da autentica giustizia e, soprattutto, da vera pace.

Che il Cielo ci aiuti! In specie facendo sì che almeno due "pietre miliari" - saremmo tentati di definirle "angolari" - dell'aspero viaggio terreno siano al più presto raggiunte:

*\* che l'umano libero arbitrio si orienti con la massima decisione sul versante di Dio, abbandonando quello dei tanti perversi "ismi" sfrenati, causa prima, come ben sappiamo, delle orribili tragedie che tuttora affliggono l'umanità;*

*\* che la Scienza sia all'altezza dell'anelito*

*comune verso un mondo migliore. Espressione dell'intelligenza creatrice dell'uomo, essa è scintilla di quella Divinità di cui l'uomo stesso, nella sua unità biologica, è "immagine e somiglianza". La Scienza, dunque, è intrinsecamente ordinata al Bene, attraverso la sempre più approfondita conoscenza dell'universo in cui siamo immersi. Ebbene, essa non venga mai più prostituita, in primis nelle sue derivazioni tecnologiche, al servizio del Male: la sopraffazione del debole, la distruzione progressiva del creato, la follia manipolatrice dell'ordine naturale.*

Non sembri, questo, un discorso per pochi "eletti". Al contrario, si tratta di parole e pensieri diretti a tutti, perché tutti siamo coinvolti, nei limiti delle possibilità intellettuali di ciascuno, in tale grandiosa opera di orientamento della condotta umana e della scienza nel senso esposto.

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, le Sezioni, i Gruppi, nel settore specifico assegnato dallo statuto alle varie componenti, sono organismi in grado di concorrere attivamente al perseguimento di così alti fini. Oltre tutto, ne hanno le umane potenzialità. Sarà sufficiente affinarle nei modi e nei tempi che ciascun Direttivo riterrà congrui ed opportuni: non mancherà alla loro iniziativa la sia pur modesta ma sempre generosa assistenza di "Fiamme d'Oro", la loro rivista. Che, anche e soprattutto in riferimento a quanto detto, verrà ulteriormente potenziata nella linea editoriale e nei servizi.

È con questi auspici e certezze che a tutti gli Iscritti e alle loro Famiglie formuliamo i più fervidi voti augurali, non senza elevare un reverente pensiero a Coloro i quali, nel corso dell'anno che si chiude, ci hanno lasciato.

**IN PELLEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO**

**SULLE ORME DI PADRE PIO**

# IL GRANDE RADUNO NAZIONALE DELL'ANPS



Provenienti dalle Sezioni d'Italia con le loro Bandiere e ricevuti dal Presidente Nazionale Ten. Gen. Umberto E. Girolami, i Soci, uomini e donne, hanno riscosso il plauso delle autorità e sono stati fatti segno a intense manifestazioni di simpatia da una massa di popolo festante.

Un "Raduno" perfettamente riuscito grazie anche all'accurata organizzazione del Vice Presidente Nazionale e Presidente della Sezione di Foggia Luigi Russo.

La celebrazione eucaristica nel santuario di S. Maria delle Grazie, presieduta da S. Em. il Card. Dario Castrillon Hojos, Prefetto della Congregazione per il Clero.

di Leonardo Tricarico

**S**i è svolto, nei giorni 18 e 19 ottobre, il Pellegrinaggio-Raduno dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato che ha visto la partecipazione di un gran numero di iscritti in rap-

presentanza degli oltre 30.000 soci residenti in tutta Italia.

Il programma prevedeva per il 18 il passaggio sui luoghi del Beato Padre Pio. Sin dalle prime ore di

Il Medagliere dell'ANPS durante la liturgia eucaristica. Accanto al Medagliere è la Bandiera canadese, portata - quale omaggio della popolazione di Toronto - dal Presidente di quella Sezione Manfredi Antonucci. In basso, un aspetto del santuario gremito di Soci. Sotto il titolo, il Card. Castrillon Hojos attorniato dai concelebranti.



mercoledì mattina, molti devoti, in ricordo delle messe mattutine celebrate da Padre Pio, hanno affollato soprattutto la chiesina dove, il 20 settembre 1918, l'umile frate da Pietrelcina, ricevette le Stimate. Per molti è stata una forte emozione, un momento di personale contatto col novello Beato. Notevole l'afflusso di pellegrini anche durante la celebrazione delle messe successive, molti di loro indossavano i distintivi sociali dell'ANPS.

Verso le ore 11, tutti i convenuti si sono ritrovati nella piazza della "Rotonda", a poche centinaia di metri dal santuario Santa Maria delle Grazie. Sotto la guida e la direzione dei Consiglieri Nazionali si è formato il previsto corteo. Apriva la sfilata una formazione di motociclisti della Polizia Stradale seguiti da

Agenti a cavallo e dalla Fanfara, quindi dal glorioso Medagliere Nazionale dei Decorati della Polizia di Stato, di cui l'ANPS è custode, testimone muto di tanti atti di eroismo. Seguivano i Gonfalonieri della Provincia di Foggia e del Comune di San Giovanni Rotondo davanti alle Autorità religiose, civili e militari. Subito dopo una rappresentanza molto fiera di signore, che mostravano orgogliose i colori dell'Associazione con scintillanti foulard. C'era poi uno schieramento compatto delle bandiere e dei labari delle Sezioni. Si notavano tra i tanti cartelli delle Sezioni: Foggia, Manfredonia, Vieste, Trieste, Udine e altre del Friuli Venezia Giulia; Salerno, Latina, Viterbo, Nettuno, Frosinone, L'Aquila, Catanzaro, Milano, Vibo Valentia, Civitanova





A sinistra: S. Em. il Card. Dario Castrillon Hojos mentre pronunzia l'omelia. Qui sopra, un "parziale" del santuario durante la S. Messa. L'immagine della Vergine, meglio resa dalla foto grande di copertina, fu particolarmente cara al Beato Padre Pio da Pietrelcina. In basso, alcune delle autorità intervenute al Raduno: da sinistra, Mons. A. Alberti, il Dr. Cesari, rappresentante del Capo della Polizia Prefetto De Gennaro, il Prefetto di Foggia, D.ssa Sorbilli Lasco, S. Em. il Card. Castrillon Hojos, il Vice Presidente Nazionale Russo, il Presidente Nazionale Girolami, il Questore di Foggia Dr. Visone.

Marche, Macerata, Roma, Ancona, Monopoli, Lugo di Ravenna, Faenza, Potenza, Ostuni, Bari, Ascoli Piceno, Toronto (Canada) e di tante altre al seguito, arrivate con mezzi propri. Ai rappresentanti delle varie Sezioni di tutte le età si sono uniti cittadini e pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia. Immagine eletta della Polizia tra la gente. Al passaggio del lungo corteo, i cittadini che affollavano il Viale Padre

Pio, trattenuti dalle transenne, applaudivano entusiasti, inneggiando alla Polizia di Stato e suscitando in molti profonda commozione.

La Provincia Monastica di Sant'Angelo, alla quale appartengono i frati del convento, davanti all'ingresso del santuario, al fondo di due ali di Allievi Agenti della Scuola di Foggia schierati che ha reso gli onori al Medagliere, ha riservato singolare fraterna acco-



Il Presidente Nazionale dell'ANPS, Ten. Generale Dott. Umberto E. Girolami, mentre, al termine della cerimonia religiosa nel santuario di S. Maria delle Grazie, rivolge parole di saluto e di gratitudine, anche a nome del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia, alle Autorità e ai Soci, Agenti e familiari intervenuti al raduno, del quale ha sottolineato l'alto significato.

Paternoster, dai Consiglieri Ettore Albertini, Giacomo Bonaventura, Giovanni Carinelli, Giuseppe Chiapparino, Marcello Chirulli, Pantaleo Cialdini, Dante Corradini, Guido Diodato, Piero Giacomelli, Pietro Laino, Giovanni Paolemilio ed Emilio Verrengia, dai Sindaci Revisori

Nazionali Filomeno Russo e Salvatore Palermo e dal Presidente del Collegio dei Probiviri Giuseppe Fragano.

Alla manifestazione hanno aderito anche il Ministro dell'Interno Enzo Bianco, il Capo di Gabinetto della Segreteria del Ministro, Prefetto Dr. Roberto Sorge, il Prefetto Dr. Giuseppe Procaccini della Segreteria del Capo della Polizia, il Dr. Roberto Sgalla, Addetto ai Rapporti Esterni del Ministero dell'Interno, i Prefetti e Questori della Puglia, il Presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia Prof. Antonio Pellegrino, il Sindaco di Foggia On. Avv. Paolo Agostinacchio ed altre autorità politiche. Tra le Autorità religiose, è giunta anche l'adesione di S.E. Monsignor Vincenzo D'Addario, Vescovo dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste.

Nell'omelia, il Cardinale Castrillon Hojos ha avuto parole di compiacimento per l'iniziativa dell'ANPS, promotrice ed organizzatrice del Giubileo nazionale di tutti i suoi aderenti nel Santuario di Padre Pio, riconosciuto uno dei centri mondiali della cristianità nell'era del terzo millennio. Precedentemente, ai partecipanti erano stati dati i saluti di benvenuto dal Prefetto di Foggia e dal Presidente Nazionale dell'ANPS.

Prima della conclusione, il Cardinale ha benedetto le medaglie di Padre Pio, appositamente coniate a cura dell'ANPS. Successivamente, sono state consegnate targhe ricordo alle autorità intervenute.

Dopo la cerimonia religiosa, all'uscita dal convento, la Fanfara ha intonato un sentito "Inno di Mameli" che ha ammutolito e immobilizzato l'intero piazzale, emozionando ancora tutti i presenti. Poco dopo, ciascun gruppo ha fatto momentaneo ritorno nei rispettivi alberghi per la pausa pranzo, per ritrovarsi poi, alle ore 17 presso l'Hotel Agropolis. Nei saloni della "masseria" il gruppo folkloristico "L'Eco del Gargano"

glienza ai partecipanti, invitandoli ad entrare attraverso la Porta Santa.

La Messa è stata presieduta da S. Em. il Cardinale Dario Castrillon Hojos, Prefetto della Congregazione per il Clero, concelebrata col superiore cappuccino Padre Giammaria Cocomazzi e Mons. Alberto Alberti, coordinatore nazionale dei cappellani della Polizia di Stato, oltre a numerosi cappellani e frati cappuccini che hanno partecipato al corteo.

**Il Ministro dell'Interno, On. Enzo Bianco, e il Capo della Polizia, Prefetto Gianni De Gennaro, impossibilitati ad intervenire, come sarebbe stato loro desiderio, per improrogabili esigenze del loro alto ufficio, avevano assicurato al Presidente Nazionale Ten. Gen. Umberto E. Girolami la loro affettuosa presenza ideale al Raduno, pregandolo di farsi interprete dei loro sentimenti soprattutto presso i Soci. I quali, doverosamente informati dal Presidente, hanno rivolto al Ministro e al Capo della Polizia un caldo, riconoscente applauso.**

Molte le Autorità civili e militari intervenute, tra le quali il Prefetto di Foggia D.ssa Concetta Gabriella Sorbilli Lasco, il Questore Dr. Sergio Visone, il Dr. Pietro Cesari, del dipartimento della Pubblica Sicurezza, in rappresentanza del Capo della Polizia, il Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Foggia D.ssa Annarita Morra, il Vice Questore Vicario Dr. Paolo Di Fonzo, il V. Sindaco di San Giovanni Rotondo Rag. Mauro Cappucci con la Giunta e vari Consiglieri; i Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il Comandante della Polizia Municipale, e tanti altri alti Funzionari; il Consiglio Nazionale dell'ANPS composto dal già citato Presidente Nazionale Girolami, dai Vice Presidenti Nazionali Luigi Russo e Francesco Mazzatosta, dal Segretario Generale Michele

Un gruppo delle nostre iscritte con al collo il foulard dell'ANPS, seguite dal corteo dei Soci. In basso, una rappresentanza della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato, che, fra l'altro, ha reso gli onori.



e la Fanfara della Polizia di Stato hanno piacevolmente intrattenuto gli ospiti dell'ANPS. C'è stata anche un'inaspettata "gustosa" sorpresa con l'assaggio di specialità caserarie locali. In serata l'attesa "invasione" del paese, soprattutto nel tipico centro storico. Ovunque la gente ha simpatizzato con gli ospiti, intrattenendo alcuni fino a tarda notte.

Al mattino successivo, inerpandosi per i numerosi tornanti della Via Sacra dei Longobardi, la carovana di autobus provenienti da ogni parte d'Italia è giunta sul piazzale del castello medievale, nei pressi della Grotta dell'Apparizione di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo. Ognuno ha ripercorso mentalmente quanto era stato detto precedentemente, e letto sull'opuscolo, a proposito delle apparizioni, della "pietra penitenziale", del Perdono Angelico, degli aneddoti legati ai personaggi illustri e non, che hanno visitato la Grotta, già consacrata dalla presenza divina, negli oltre quindici secoli dall'avvenuta apertura al culto, il 29-9-493, ad opera del vescovo sipontino (San) Lorenzo Maiorano. Molto toccante la preghiera comunitaria di dedizione a San Michele Arcangelo, nella suggestiva cornice della grotta, pronunciata dal micaelita padre Stanislao, rettore della "Celeste Basilica". Il Presidente Nazionale dell'ANPS con i due Vice

Presidenti ed il Segretario Generale, unitamente ai Consiglieri Nazionali, hanno reso omaggio al Santo Patrono con la recita della Preghiera della Polizia di Stato.

Anche a Monte San'Angelo la popolazione ha riservato singolare accoglienza alla sfilata dei soci dell'ANPS e delle Autorità comunali, per le vie cittadine, conclusasi davanti alla Basilica. Poco dopo, nei locali del Comune, c'è stato lo scambio dei saluti e la consegna delle targhe ricordo. Intanto, numerosi gruppi andavano disperdendosi, tra i vari itinerari guidati, per fare "il pieno" di cultura, arte, tradizioni popolari, ma anche di prodotti tipici locali, tra i quali la richiestissima "ostia ripiena".

Ultima tappa, nello stesso caldo pomeriggio del 19, il Santuario della Madonna Nera dell'Incoronata, a Foggia.

Anche quest'ultimo appuntamento ha riservato emozioni ai partecipanti, soprattutto al momento dell'accoglienza in Basilica e durante l'esecuzione dei brani di musica sacra ad opera dei padri di Don Orione, custodi del santuario mariano.

L'eco delle "laudi" sembrava ancora presente nell'aria mentre, festosamente, ci si dava appuntamento per un'ennesima manifestazione. L'accorato commiato del Questore di Foggia ha commosso tutti i presenti, accomunandoli in un unico, fraterno abbraccio.

Il comune sentire dei partecipanti e la proporzionata attenzione ai minimi particolari, dedicata dal "foggiano" Vice Presidente Nazionale dell'ANPS Luigi Russo, hanno attribuito grande successo alla manifestazione, realizzando momenti irripetibili, pieni di particolare intensità di sentimento.

□



IL GIUBILEO MONDIALE DEI MILITARI E DELLE FORZE DI POLIZIA

## LE SENTINELLE DELLA PACE



Dalla celebrazione eucaristica in Santa Maria degli Angeli per la Polizia di Stato e l'ANPS, alla Via Crucis internazionale al Circo Massimo; dalla Messa solenne presieduta dal Santo Padre in Piazza San Pietro alla "Festa dell'Arrivederci": un meraviglioso incontro di fraternità e di devozione

di Viscardo Castelli

**I**l grande momento è giunto anche per la Polizia. Un "momento" durato quarantott'ore, nei giorni 18 e 19 Novembre, intenso, permeato di sublimi sentimenti cristiani, vissuto, insieme con le famiglie, dalla Polizia di Stato e dall'ANPS e dai Militari e dalle Polizie del mondo. Due giornate piene, interamente per loro, nell'impegno tanto solenne quanto concreto "con Cristo a difesa della giustizia e della pace".

I nostri lettori hanno certamente seguito l'avvincente film del Grande Giubileo 2000 soprattutto le immagini mandate in onda dalle televisioni.

Folle sterminate provenienti da tutta la terra si sono avvicinate, nel corso di quest'anno, in piazza San Pietro divenuta ancor più, per l'evento giubila-

re, l'epicentro pulsante del pianeta cristiano: folle sempre diverse, uno spaccato prismatico di tutte le attività connesse con il lavoro umano, convenute a Roma per santificarlo al contatto più diretto e profondo dell'Assoluto. Eppure, questa piazza gremita ha, sempre, sistematicamente mostrato lo stesso volto: un volto uniformemente trasfigurato, pur nelle singole diversità, dalla luce irradiantesi dal Divino Maestro.

Questa volta, nondimeno, s'è trattato di una presenza di aspetto esteriore diverso da tutte le altre, ancorché risplendente del medesimo raggio. Roma, infatti, è stata per due giorni un fluire di uniformi e di bandiere di ogni nazione, uno squillar di fanfare.

CONTINUA A PAG. 12

# Alleluia! Osanna

Concludiamo, con questo numero, la serie di articoli sul Giubileo, con una illustrazione di due parole assai ricorrenti nella liturgia, il cui significato non può né deve essere ignorato dai credenti. Ci si limiterà ovviamente a considerazioni essenziali.

di Pio Abresch

## ALLELUIA

È una affermazione religiosa ebraica che si compone di due parole: hallelu, imperativo di hillel = lodare (con senso di giubilo) e Jah, abbreviazione di Jahwèh = il Signore. Significa dunque: *Lodate il Signore. Le versioni della Bibbia l'hanno conservato nella forma originale.*

Nell'Antico Testamento l'Alleluia ricorre quasi esclusivamente nei salmi, specialmente in quelli contenuti negli ultimi due libri del salterio, all'inizio o alla fine, talvolta raddoppiato. Sono i salmi chiamati "alleluiatici" da Sant'Agostino ed erano destinati particolarmente al servizio religioso del tempio. Formavano anche il cosiddetto "Hallel", che faceva parte del rituale della Pasqua e che quindi fu cantato anche da Gesù al termine dell'ultima cena; "E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli ulivi" (Mt 26, 30). Nella notte di Pasqua - come dice il Talmud - "L'Hallel deve trapassare il tetto delle case per giungere al trono di Dio".

L'Alleluia ha valore di una piccola dossologia e il breve salmo 117 ne costituisce uno speciale commento: "Lodate il Signore, popoli tutti, / voi tutte nazioni, dategli gloria; / perché è il suo amore per noi / e la fedeltà del Signore dura in eterno".

Nel Nuovo Testamento troviamo Alleluia nell'Apocalisse (19, 1-6) come

ritornello nel canto trionfale dei redenti nella nuova Gerusalemme e come acclamazione di gioia: "Alleluia! / Salvezza, gloria e potenza / sono del nostro Dio... / E per la seconda volta dissero: / Alleluia ecc...".

La comunità cristiana introdusse questa acclamazione nel suo culto senza tradurla.

Per Sant'Agostino, l'Alleluia è l'eco sulla terra della gioiosa liturgia del cielo e, ai suoi tempi, l'acclamazione era diventata un canto popolare dei fedeli, un grido di salvezza e di gioia che poteva ripetersi a volontà. Dice San Girolamo (IV secolo): "Dovunque ti volti, gli agricoltori, guidando l'aratro, cantano Alleluia" (Epist. 46, 12), e i fanciulli lo dovevano imparare e cantare dinanzi ai parenti (cfr. Epist. 107, 4). Nel monastero di Santa Paola romana (IV secolo) a Betlemme, le vergini erano chiamate alle azioni comuni con l'Alleluia. Perfino i soldati nella guerra contro i Sassoni e i Picti (verso il 440), al grido dell'Alleluia misero in fuga i nemici (cfr. Beda, Hist. Eccl. 1, 20).

L'Alleluia è intimamente inserito nella preghiera cristiana. Dice Tertulliano: "Coloro che pregano con particolare diligenza usano aggiungere nelle preghiere l'Alleluia e quella specie di salmi che permettono a quanti si trovano insieme di rispondere dei ritornelli finali. Ed è una prassi davvero ottima presentare a Dio come vittima ben pasciuta una preghiera

abbondante e ben nutrita con tutto ciò che può servire a riconoscerlo come Essere superiore e onorarlo" (De oratione, 27).

E Sant'Ippolito (secolo III) ne "La tradizione apostolica" scrive: "Quando si recitano i salmi, tutti dicano: Alleluia, cioè: "Lodiamo colui che è Dio: Gloria e lode a colui che ha creato tutte le cose con la sua sola parola" (n. 26).

L'Alleluia, ancora, era ritenuto come una parola santa che infondeva conforto nelle pene dell'esilio terreno: "Come sollievo nel cammino diciamo: Alleluia" (Sant'Agostino).

Ripetuto tre volte, l'Alleluia è il canto caratteristico della Pasqua, quando prorompe gioioso dal cuore dei cristiani il canto di lode al Padre per le grandi opere compiute per la nostra salvezza con la morte e la risurrezione del suo Figlio Gesù Cristo. "Dalla Santa Pasqua sino a Pentecoste si dica incessantemente l'Alleluia" dice San Benedetto nella "Regola" per i suoi monaci (n. 15).

La gioia della Pasqua, non solo della festa, ma della realtà pasquale che si riverbera su tutte le altre feste e su tutti gli altri giorni dell'anno liturgico, in particolare ogni domenica, "il giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua risurrezione" (Prece Eucaristica), fece sì che l'Alleluia venisse introdotto, un po' alla volta, nella liturgia quotidiana, meno che nel tempo di

Quaresima. Troviamo l'Alleluia anche nella liturgia dei defunti: la letizia, tutta spirituale che esso esprime, ben si addice alla fede cristiana che crede che il defunto, morto unito a Cristo, è unito anche alla sua risurrezione gloriosa: "Se, infatti, siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione... Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui" (Rm 6, 5.8; 7, 11; Fil 3, 10-11); "Cristo è risuscitato dai morti primizia di coloro che sono morti" (1 Cor 15, 20). L'Alleluia diventa in questa liturgia il canto della "speranza che è in noi" (cfr. 1 Pt 3, 15). Dice Sant'Agostino: "La risurrezione e la glorificazione del Signore sono annunzio della vita che ci verrà donata. Per questo, fratelli, vi esortiamo a lodare Dio; ed è questo che noi tutti diciamo a noi stessi quando proclamiamo: Alleluia! "Lodate il Signore", tu dici ad un altro; e l'altro replica a te la stessa cosa" (dal Commento al salmo 148).

Nella liturgia quotidiana l'Alleluia trova la sua principale collocazione nella Messa, prima della lettura del Vangelo. Il suo canto costituisce un rito a se stante: è "acclamazione al Vangelo". L'acclamazione accoglie gioiosamente il Cristo che sta per venire a noi ad annunciare la sua Parola: "è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura" (Sacrosanctum Concilium, n. 7). Ciò è affermato dal Concilio della Sacra Scrittura in genere, ma nel Vangelo egli ci parla in modo molto più chiaro, più personale e più ricco.

L'assemblea, in piedi, canta l'Alleluia: in un atteggiamento che vuole esprimere e favorire il contegno interiore di totale apertura e disponibilità a Cristo risorto, che ci parla come nostro vero Maestro, la comunità pone, col canto, un segno di gioia che è quasi un "applauso vocale" (il periodo di maggiore rigoglio del canto gregoriano ha infuso nell'"ubilius" dell'alleluia le sue più eccelse possibilità. Ma già nell'antica chiesa, l'Alleluia veniva cantato con ricchi melismi / tante note su una sillaba sola / che commuovevano i Padri. È antico uso della chiesa copta cantare spesso solo l'Alleluia per un quarto d'ora. E pensiamo alla cascata di Alleluia del coro del "Messia" di Haendel).

Che l'Alleluia sia cantato è ritenuto così rilevante dalle norme sulla celebrazione eucaristica che se non viene cantato può addirittura venire tralasciato (n. 39). In realtà l'Alleluia è espressione di gioia per definizione. Non è una parola da dire, ma da cantare. E da cantare prima col cuore che con le labbra e la voce. Perché cantare? Perché cantare Alleluia? Ci offre una risposta Sant'Agostino: "Cantare è proprio di chi ama" (Sermo

336.1): "Cantiamo quaggiù l'Alleluia in mezzo ai nostri affanni per poterlo cantare un giorno nella pace" (Sermo 255, 3).

Ma non basta che l'Alleluia sgorgi dalle nostre labbra nelle celebrazioni liturgiche: occorre che "risuoni" con verità nella nostra vita quotidiana. Ascoltiamo ancora Sant'Agostino: "Impegnatevi a lodare con tutto il vostro essere: cioè non solo la vostra lingua e la vostra voce lodino Dio, ma anche la vostra coscienza, la vostra vita, le vostre azioni. Noi lodiamo il Signore in chiesa quando ci raduniamo. Al momento in cui ciascuno ritorna alle proprie occupazioni, quasi cessa di lodare Dio. Non bisogna invece smettere di vivere bene e di lodare Dio... Infatti se non ti allontani mai dalla vita onesta, la tua lingua tace, ma la tua vita grida e l'oroscio di Dio è vicino al tuo cuore" (Commento al Salmo 148).

## NELLA LITURGIA DELLA CHIESA TRIONFANTE

Rapito in estasi nell'isola di Patmos, Giovanni vide i cieli aperti ed in mezzo il trono di Dio e contemplò lo svolgersi grandioso della liturgia, lassù, nella Gerusalemme celeste.

Cantavano: Alleluia! / Salvezza, gloria e potenza / sono del nostro Dio; / perché veri e giusti / sono i suoi giudizi.

E per la seconda volta dissero: Alleluia... Allora i ventiquattro vegliardi e i quattro esseri viventi si prostrarono e adoravano Dio, seduto sul trono, dicendo: "AMEN, ALLELUIA" (Ap 19, 1-4).

L'Amen, dunque, e l'Alleluia formano l'inno eterno di lode della Chiesa trionfante, della Chiesa nella gloria. Segnano il culmine della maestosa preghiera corale dei Beati e denotano la loro piena felicità in Dio.

## OSANNA

In seguito al suo uso nel Nuovo Testamento, ci è conservata nella liturgia quotidiana della Chiesa un'altra parola ebraica trascritta così: HOSIAHNNÀ (poi in greco Hosannà e successivamente in latino Hosanna e in italiano Osanna). Essa significa "salvaci, di grazia", "vieni in aiuto; accordaci la salvezza; donaci la vittoria". In origine equivaleva ad una implorazione d'aiuto da parte del popolo.

Nell'Antico Testamento troviamo la parola come una acclamazione usata nelle processioni dei giorni di festa. Così nel salmo 118, 25-26a cantato nella liturgia per la festa delle capanne: "Dona, Signore, la tua salvezza; / dona, Signore,

la vittoria! / Benedetto colui che viene / nel nome del Signore".

A queste invocazioni i sacerdoti rispondevano dal tempio con questa benedizione: "Vi benediciamo dalla casa del Signore; / Dio, il Signore, è nostra luce (v. 26b-27).

In seguito, OSANNA assunse più il significato attenuato di una semplice esclamazione di gioia e di augurio, simile al nostro "Viva!", come avvertì già Sant'Agostino (in Jo 51, 2).

Nel Nuovo Testamento troviamo OSANNA con questo significato. Infatti, con grida di OSANNA ("Evviva!") Gesù fu accolto dal popolo nel suo ingresso trionfale a Gerusalemme: "La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: "OSANNA al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!" (Mt 21, 9).

## OSANNA NELL'USO LITURGICO

Già la Didachè, opera antica a veneranda, che sarebbe stata composta nella seconda metà del I secolo, testimonia l'impiego liturgico di tale vocabolo: "OSANNA al Dio di Davide" (10, 6).

Troviamo poi OSANNA, nel duplice senso di invocazione e di gioia, nel "Sanctus", continuazione e conclusione del Prefazio, corale canto di glorificazione di Dio. "Questa acclamazione... è pronunciata da tutto il popolo col sacerdote" (Principi e norme per l'uso del Messale Romano, n. 55, 6). Alla prima parte, di sapore veterotestamentario, con la citazione del "trisagion", cioè la triplice acclamazione a Dio, tratta da Is 6, 3, segue la seconda parte di intonazione neotestamentaria, con l'invocazione di Dio che sempre viene, la cui maestà rifugge nell'incarnazione del Figlio, il Messia liberatore, il salvatore. Questa invocazione è delimitata dal duplice OSANNA.

Dicendo OSANNA rivolgiamo al Signore Gesù la nostra supplica che si trasformi in gioia: "OSANNA, Signore aiuta" dice, al tempo stesso: "Tu sei colui che aiuta, l'unico che tutto comprende. Un evviva a te!". Così i cristiani salutano in Gesù che viene nell'eucaristia il "Dio benedetto nei secoli".

(È andata perduta l'antica usanza, testimoniata da San Girolamo di salutare i Vescovi con tale acclamazione).

Naturalmente OSANNA è l'acclamazione caratteristica della celebrazione della Domenica delle Palme.

Bastino questi brevi cenni per convincerci del valore di questo applauso che appartiene a tutta l'assemblea, chiamata a formare un unico coro con l'assemblea celeste.

□



Roma. Due momenti della Messa solenne officiata dal Vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino Mons. Salvatore Boccaccio nella basilica di Santa Maria degli Angeli, per la Polizia di Stato e l'ANPS: l'omelia e la preghiera dei fedeli. Altre sette basiliche e chiese erano state destinate, per le celebrazioni liturgiche, ad altrettanti gruppi di Soldati ed Agenti rappresentanti delle varie nazioni.

E i Romani, quand'anche abituati all'incontro con masse umane susseguenti come onde d'un benefico oceano, hanno guardato, meravigliati, ai singolari cortei di Soldati e uomini e donne di Polizia. Un'ammirazione, diremmo, specialissima, non tanto per la suggestione esterna del quadro quanto per la totale assenza, vivaddio, della benché minima ombra di reticenza formale, altrimenti detta "rispetto umano": è sparito del tutto – e il mondiale convegno romano non ha fatto che rinnovare la dimostrazione – il tristo cliché che voleva il soldato refrattario alla pubblica testimonianza della Fede. Una stolta interpretazione dell'habitus militare.

Ben otto le grandi chiese metropolitane che hanno visto partecipi delle prescritte liturgie eucaristiche Militari e Agenti di ogni nazione. Per la Polizia di Stato e l'ANPS, la basilica di Santa Maria degli Angeli, il grandioso tempio ricavato dal genio di Michelangelo nella vastità delle terme di Diocleziano.

In questa basilica la liturgia è stata celebrata dal Vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, Mons. Salvatore Boccaccio, assistito dal Coordinatore dei Cappellani della Polizia di Stato Mons. Alberto Alberti e dai suoi coadiutori di Roma.

A tal proposito, è doveroso rilevare che lo speciale popolo di pellegrini è sempre stato guidato dai vari Cappellani, a loro volta preceduti dagli Arcivescovi Ordinari Militari di tutti i Paesi rappresentati.

Da notare che persino Militari e Agenti di religio-

ne diversa, nell'afflato di un ecumenismo che – lo auspichiamo ardentemente – non mancherà di dare i suoi frutti positivi, hanno potuto godere istanti di sincera fratellanza con i colleghi cattolici.

Una corona d'alloro è stata deposta al Sacello del Milite Ignoto sul di nuovo riaperto al pubblico Altare della Patria. Tra i presenti, alte autorità militari e di polizia dei vari Paesi, i genitori di un nostro valoroso Caduto: Samuele Donatoni.

Ma come non intrattenerci sulla Via Crucis internazionale al Circo Massimo? L'immensa verde platea, in cui al tempo antico ben 300 mila persone potevano assistere alle competizioni equestri, ha per magici contorni le dirute dimore dei Cesari al sommo del Palatino, il dirimpettaio solitario Aventino, a nord un'arteria che, dai contrafforti del Campidoglio, offre la visione del Teatro di Marcello, dei templi della Fortuna Virile e di Vesta, dell'Arco di Giano quadrifronte e delle svettanti chiese di San Nicola in Carcere e di Santa Maria in Cosmedin con la famosa "Bocca della Verità" e, infine, a sud, la Passeggiata Archeologica con la magnificenza delle Terme di Caracalla. Ebbene, tanti e tanti secoli fa, in questo Circo trionfava il paganesimo. Oggi, giovani Militari e Agenti di ogni Stato del globo, cui facevan corona le loro famiglie, hanno percorso, in mistica partecipazione, le quattordici "stazioni" della passione di Cristo.

Il tempo, incerto dapprima, veniva man mano schiarendosi e ampi squarci d'azzurro rompevano

l'uggiosa nuvolaglia. Verso questo cielo, man mano più scuro per il sopravvenire della sera, sullo sfondo dei profili di Roma, si levavano in atto d'amore la grande Croce, portata dai nostri Alpini e da Soldati francesi, le palme e le fiaccole della moltitudine orante, guidata dall'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia Mons. Giuseppe Mani.

L'alba della Domenica ha visto il singolare esercito in disarmata uniforme in Piazza San Pietro. Da un cielo pervicacemente grigio scendeva una pioggia continua. Le masse di Militari e di Agenti spiccavano, qua e là, compatte e imperturbabili in mezzo ad una gran folla non solo di familiari. Il loro spirito, però, era alto e animato da una letizia che, paradossalmente, traluceva dalla festosa policromia del mare di ombrelli, sfumante in diffusi toni arcobalenici fin oltre Via della Conciliazione.

Poco prima delle 10, il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, salutato da un interminabile applauso, è apparso alla folla e, pian piano, s'è avviato, benediciente, all'altare per la celebrazione della Messa, che è stata accompagnata dal coro della Cappella Sistina. Il Papa era stanco, ma, si vedeva chiaramente, felice: straordinariamente felice di stringere idealmente in un unico paterno abbraccio quella gran selva di giovani in divisa, ai quali egli **"Figlio – ha detto con fierezza – di Militare"** si sente particolarmente legato e che ha definito **"sentinelle della pace"**.

La grande omelia, ascoltata con religiosa attenzione, è stata tutta un'esaltazione dei compiti, ardui ma civilissimi, che attendono, soprattutto al giorno d'oggi, gli Eserciti e i Corpi di Polizia.

**"Chi meglio di voi, carissimi Militari e membri delle Forze di Polizia, ragazzi e ragazze, può rendere testimonianza circa la violenza e le forze disgregatrici del male presenti nel mondo? Voi lottate ogni giorno contro di esse: siete, infatti, chiamati a difendere i deboli, a tutelare gli onesti, a favorire la pacifica convivenza dei popoli. A ciascuno di voi si addice il ruolo di sentinella che guarda lontano per scongiurare il pericolo e promuovere dappertutto la giustizia e la pace"**.



Roma. Una parziale suggestiva immagine della Via Crucis internazionale al Circo Massimo con la grande Croce sorretta da due Soldati francesi (coadiuvati, durante il percorso, da due nostri Alpini) e la palma della pace tenuta da un Agente della Polizia di Stato. La Via Crucis è stata guidata dall'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia Mons. Giuseppe Mani.

Un ricordo, poi, per i Caduti: **"Vorrei qui rendere omaggio a tanti vostri amici che hanno pagato con la vita la fedeltà alla loro missione. Dimenticando sé stessi, sprezzanti del pericolo, hanno reso alla comunità un impagabile servizio. Ed oggi, nel corso della celebrazione eucaristica, li affidiamo al Signore con gratitudine e ammirazione"**.

Le preghiere dei fedeli sono state lette, ciascuno nella propria lingua, dai Militari, uomini e donne.

Al termine del rito, si sono levate alte le note del Silenzio fuori ordinanza: a ricordare i Caduti, che già, come sopra detto, il Santo Padre aveva onorato.

Alla sera, la "festa dell'arrivederci". Radunati in Via della Conciliazione, Soldati e Agenti si sono riversati ancora una volta in Piazza San Pietro, risplendente ai riverberi dell'illuminazione della basilica e del colonnato. L'ora della festa finale. I concerti (uno speciale è stato offerto nell'Aula Paolo VI ai Militari e Agenti già o tuttora impegnati nei punti più infuocati del pianeta) e le musiche delle bande (di formidabile effetto il concerto a più bande riunite) e delle numerose fanfare sono stati un prodigioso sprigionarsi di squilli, di marce ed armonie travolgenti. Quindi, nel generale silenzio, la recita della "Preghiera del Soldato". Molti, tra la folla non si curavano di nascondere lacrime di commozione che rigavano i loro volti.

Nei meandri della più avanzata tecnologia informatica

# LOTTA SENZA QUARTIERE ALLA CRIMINALITÀ

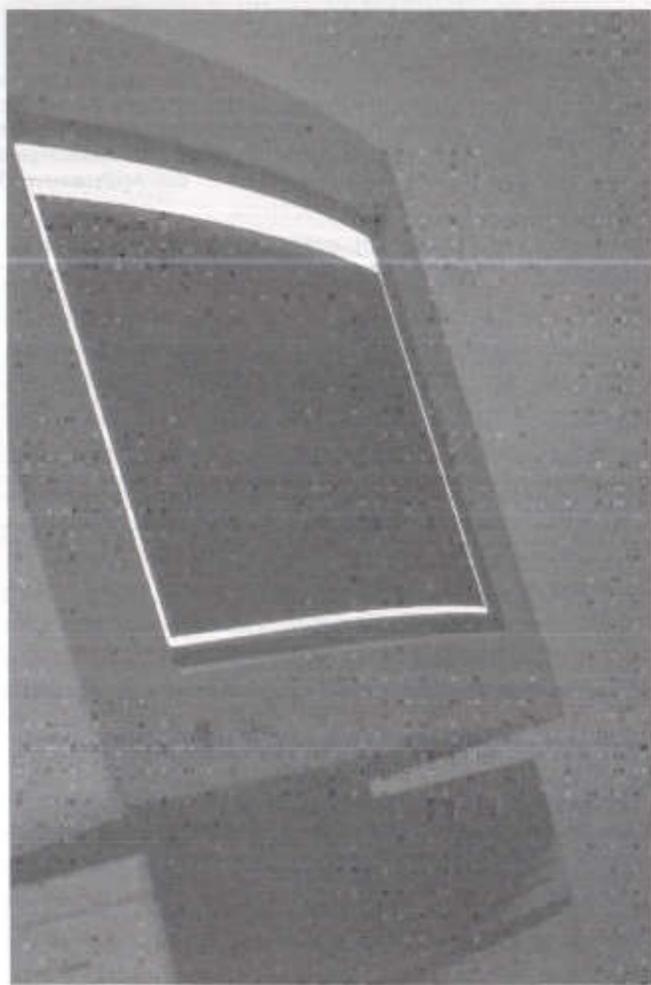
**Una serrata battaglia condotta dalla Polizia contro i professionisti del crimine attraverso le reti di Internet, che essi abitualmente utilizzano per i loro illeciti e lucrosi traffici.**

di FRAMA

Il caso della pedofilia in Internet, inopportuno pubblicizzato con immagini disgustose da due canali della televisione nazionale, è stato clamoroso, suscitando viva indignazione nell'opinione pubblica. È stata, a tal proposito, presentata in Parlamento una proposta di modifica dell'art. 600 ter del Codice Penale per consentire alle Forze di Polizia di introdursi nel monitoraggio e nei "siti" per distruggere dati e programmi. Ma vedremo tra poco che queste Forze, coordinate dalla Magistratura, sono tutt'altro che dormienti.

Intanto, è appena di qualche settimana l'assassinio in diretta, cioè tramite Internet, di una donna per mano del marito, testimoniato – riferiscono le cronache – da quattro amici che con la donna stavano conversando in "chat-line" (incontro in rete) entro una "stanza" (una camera virtuale) sul "web" (collegamento di immagini in tempo reale)... c'è da perder la testa, amici lettori, nella giungla del glossario "internettiano"... Orbene, di esempi, come i due citati, se ne potrebbero portare a iosa (tratta delle schiave, dei minori, traffico di droga, ecc.). Nondimeno, ce ne asteniamo per esser maggiormente in linea con l'argomento in titolo.

La radio, il cinema, la televisione (qui facciamo un piccolo passo indietro, necessario peraltro per meglio comprendere il fenomeno) sono strumenti che, fin dal loro apparire, furono unanimemente salutati come l'espressione alta delle applicazioni scientifiche al servizio dell'umanità per arricchirne l'incivilimento, la mente, la cultura, per promuovere una sempre più vasta conoscenza tra i popoli. Prodigiose realizzazioni, dunque. Sennonché, il libero arbitrio dell'uomo è riuscito – tutti lo vediamo e tocchiamo con mano – a farne anche usi moralmente disdicevoli e corruttori delle coscienze. La stessa cosa sta accadendo con Internet, oggi la punta più avanzata della tecnologia informatica nelle mani di milioni e milioni di persone.



Fu scritto tre anni fa su questa rivista che "navigare" in Internet è come sfogliare il mondo. Una nota rivista specializzata, tra le molte esistenti, offre – leggiamo nell'ultimo numero – una guida con oltre 400 "siti" visitati e recensiti. Si tratta appena di un piccolo riferimento cronistico. Con Internet ci si muove, in effetti, fra le stupende pagine del gran libro del pianeta, sovente

presentate ed animate dall'ingegno umano.

La tecnologia ha portato l'informatica e la telematica a livelli di possibilità incredibili si può dire in ogni campo. Tre anni fa, forse, eravamo ancora alle vocali: oggi siamo all'università e, con Internet, l'occhio continua a scoprire sempre più affascinanti paradisi, ma – ecco, ahimé, il rovescio della medaglia, dovuto al libero arbitrio dell'uomo al servizio del male – anche paurosi gironi infernali. Menti diaboliche percorrono queste vie planetarie, tessendo trame delittuose e raccapriccianti; la delinquenza organizzata "naviga" nelle "reti" tendendo i suoi agguati in "siti" abilmente camuffati e rincorrentisi col fine di pervertire e sovvertire l'ordine sociale della comunità mondiale, realizzando sull'altrui sciagura e sfortuna guadagni colossali.

Possiamo ben dire che codesta criminalità è una piovra dai terribili tentacoli, la cui forza è tanto più travolgente quanto più essi sono mimetizzati: la mimetizzazione del crimine. Quel che affiora dalle cronache è solo la punta di un gigantesco iceberg. Le presentazioni, le immagini, i segni, la parole, il frasario sono raffinatamente ingannevoli. Un profano che, "navigando" in Internet, vi si imbattersse per caso non ne sarebbe minimamente toccato, ma, se più avvertito, potrebbe subirne, a suo danno, il fascino nefasto.

Fortunatamente, gli organismi di investigazione criminale degli Stati industrialmente più avanzati – e la Polizia di Stato italiana vi è in prima linea – stanno conducendo in rete una lotta senza respiro contro l'immonda piovra: una lotta aspra e difficilissima contro un nemico diabolicamente mascherato. Personale addestrato meticolosamente ai "misteri" della telematica e rigorosamente selezionato è di continuo alla caccia dei criminali che – come abbiamo avuto occasione di accennare più avanti – si occultano nei "siti" più disparati della rete globale quasi sempre sotto forme di apparenza piacevoli ed innocue. Si tratta di uno scontro di cervelli di prim'ordine, intessuto di colpi e controcolpi, di mosse astute ed ardite, di inseguimenti mozziati: e ciò in un silenzio che impressiona epperò con un'ansia interna degli operatori di polizia da lasciare estenuati. Tuttavia, la stessa Polizia non dà tregua: essa non si arrenderà mai. Difatti, di tanto in tanto, un tentacolo dell'infernale bestia viene reciso: i criminali scoperti, la loro organizzazione disarticolata e posta in condizione di non più nuocere.

Codesti brillanti risultati sono poi portati alla luce del sole, svelati, cioè, all'opinione pubblica, dagli strumenti mediatici e di informazione, prescindendo dal segnalare nei dettagli l'arduo iter seguito dalla Polizia per districare in nitidi fili l'aggrovigliata matassa criminale.

D'altra parte, non è necessario – anzi, il riserbo è doveroso e di ciò va dato atto anche ai cronisti – che la

## IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER UN SEMPRE PIÙ EFFICACE SUPPORTO ALLA VITA DELL'ANPS

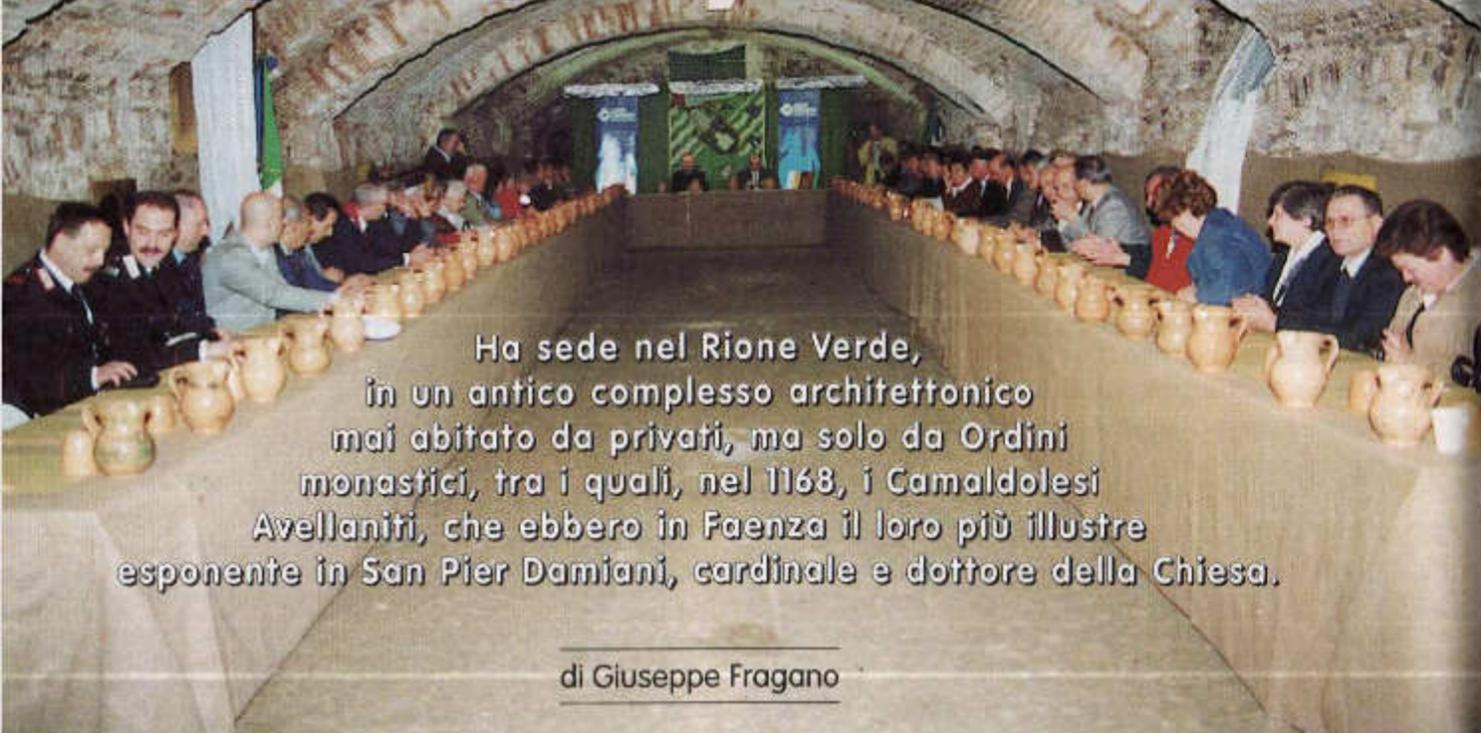
Siamo lieti di trascrivere un importante telex diretto il 24 Ottobre scorso ai Questori della Repubblica dal Direttore Centrale degli Affari Generali del Dipartimento:

"N. 559/A/1/123.5.7 / 10203. NEL QUADRO DELLE INIZIATIVE VOLTE A RILANCIARE L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO, SI RAVVISA L'OPPORTUNITÀ CHE LE SEZIONI DELLA PREDETTA ASSOCIAZIONE DISLOCATE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, CHE SVOLGONO UNA INTENSA ED UTILE ATTIVITÀ PROFESSIONALE IN CAMPO SOCIALE E CULTURALE, SIANO AGEVOLATE NELLA LORO OPERA CHE È VALIDA TESTIMONIANZA DEI VALORI DELLA POLIZIA DI STATO. INFATTI, LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO HA RAFFORZATO NEGLI ULTIMI ANNI TALE ORGANISMO CHE ATTUALMENTE CONTA 33 MILA ISCRITTI DI CUI 11 MILA IN SERVIZIO. CIÒ PREMESSO, ALLO SCOPO DI FORNIRE AI RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI UN PUNTO DI RIFERIMENTO COSTANTE E SICURO, PER AGEVOLARE LA PARTECIPAZIONE DI QUADRI DELLA POLIZIA DI STATO ALLE RIUNIONI DEL SODALIZIO E PER IL COINVOLGIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE NELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, LE SS.LL. SONO PREGATE DI DESIGNARE UN FUNZIONARIO IN SERVIZIO PRESSO LA QUESTURA, REFERENTE DELL'A.N.P.S. ANCHE PER GLI UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO DELLA PROVINCIA, IL CUI NOMINATIVO SARÀ COMUNICATO ALLA SEDE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE (ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO - VIA STATILIA, 30 - TEL./FAX 06/77205596) E PER CONOSCENZA ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLO SCRIVENTE, IL DIRETTORE CENTRALE SANTORO".

collettività conosca il modus operandi della Polizia nella conduzione in Internet della lotta. Una lotta che potremo arditamente paragonare alla guerra di spie che probabilmente tuttora viene alacramente combattuta fra gli Stati. Il pubblico niente conosce di questa guerra. I particolari di essa saranno svelati – se lo saranno – a distanza di molti anni. Così, press'a poco, è della guerra in Internet contro la delinquenza organizzata nelle sue più variegate diramazioni nazionali e internazionali. Sappia, tuttavia, chi ci legge che gli operatori di polizia telematici sono, nel settore specifico, i combattenti migliori, i nuovi eroi. Talvolta, i martiri.

POLIZIA FRA STORIA ED ARTE

# LA SEZIONE DI FAENZA



Ha sede nel Rione Verde, in un antico complesso architettonico mai abitato da privati, ma solo da Ordini monastici, tra i quali, nel 1168, i Camaldolesi Avellaniti, che ebbero in Faenza il loro più illustre esponente in San Pier Damiani, cardinale e dottore della Chiesa.

di Giuseppe Fragano

## IL RIONE VERDE DI FAENZA

Faenza, famosa nel mondo per le sue ceramiche, è anche città ricca di tradizione storica e culturale: durante il mese di giugno si rivive un clima di giochi medioevali, per il vivo antagonismo fra i cinque Rioni in cui è divisa la città (Bianco, Giallo, Nero, Rosso e Verde), antagonismo che culmina nel **Palio del Niballo** in cui il cavaliere di ogni rione sfida a "singolar tenzone" i cavalieri degli altri rioni.

Spettacolare la sfilata storica per i ricchissimi costumi indossati dai giovani rionali, costumi tutti rigorosamente frutto di una ricerca storica e grafica compiuta su antiche stampe e documenti di quei tempi spesso bui ma anche eroici della nostra storia.

Ma l'attività dei rioni non si esaurisce nel solo Palio e nelle attività di contorno, e ciascuno di essi ha la sua sede in uno storico palazzo affidato al Rione dalla Amministrazione Comunale (va precisato che la realtà rionale è consacrata anche nei moderni statuti della nostra città).

Vi parliamo della sede del Rione Verde, collocata in un antico complesso architettonico, perché in essa da qualche anno è ospitata anche la sede della Sezione ANPS di Faenza, che si è ben inserita nella realtà rionale, collaborando alle diverse manifestazioni e vivendo appieno, oltre alla propria vita istituzionale, anche quella del Rione con le

sue molteplici iniziative, tese a far rivivere il meglio della nostra vita sociale e culturale, con il ripristino di rapporti veramente "umani", col recupero di vecchie tradizioni come le antiche fiere di arti e mestieri, come la valorizzazione della terza età, e come la opportunità offerta a tanti giovani di sottrarsi alle logiche devianti di taluni comportamenti giovanili (intendiamoci, non è che i nostri giovani diventino per costumi dei "monaci" o eremiti, ma non trascinano le loro notti stancamente da una discoteca all'altra - con tutto il rispetto che meritano anche coloro che frequentano le discoteche - ma si impegnano a dare un contributo ed una diversa destinazione all'impiego del loro tempo libero).

Fiore all'occhiello del Rione è l'**Accademia Medioevale**, che opera nel settore delle rievocazioni storiche offrendo il maggior numero possibile di immagini e sensazioni atte a ricreare suggestive ambientazioni. Attività non riservate alla sola Faenza, perché la nostra Accademia spazia anche in altre città essendo in grado di organizzare così un banchetto popolare coi menu "medioevali" (famoso il dolce di pane) come la realizzazione di un torneo cavalleresco.

Dicevamo del palazzo della nostra sede: il complesso non ha come altri palazzi d'epoca il nome riferibile ad una determinata famiglia nobile, in quanto mai abitato da privati, ma è stato sempre sede di ordini monastici, "spedali", orfanotrofi, opere di assistenza della maternità per le classi più diseredate.

L'antico complesso di Santa Maria foris portam, sede del Rione Verde e della Sezione ANPS di Faenza, il cui Presidente, Giuseppe Fragano, è l'autore dell'articolo. Al centro: arti e mestieri degli antichi borghi di Romagna (in tunica bianca e mantello nero è Giuseppe Emiliani, inesauribile miniera di notizie storiche su Faenza e il Rione Verde). A destra in basso, un nobile cavaliere del Rione Verde in armatura da combattimento e con lo spadone a due mani. Sotto il titolo, il refettorio dei monaci dalle possenti volte; la foto è stata scattata il giorno dell'inaugurazione della Sezione faentina.



Il primitivo nucleo, quello centrale, di cui fa parte integrante la chiesa di Santa Maria ad Nives - già S. Maria foris portam - che si impone alla nostra attenzione col celebre campanile ottagonale romanico, risale all'epoca della prima cristianizzazione del territorio faentino: documenti ne parlano già dal 313 d.C. Val la pena ricordare che Faenza è stata uno dei primi centri cristiani dell'intera regione per l'influsso determinante della vicina Classe di Ravenna dove si trovava alla fonda la marina da guerra dell'impero romano d'occidente (che aveva appunto Ravenna per capitale): la flotta aveva bisogno di legname per le costruzioni e riparazioni e si approvvigionava nelle foreste della vicina Brisighella. Così si venne a creare una specie di asse privilegiato Classe - Faenza che fu facile veicolo della nuova Fede religiosa. Successivamente queste zone vennero a far parte del residuo dominio imperiale transitato "per eredità" a Bisanzio.

Il complesso che per lunghi decenni costituì l'unico centro religioso della comunità cristiana di Faenza, dopo la costruzione della nuova chiesa cattedrale dedicata a S. Pietro in centro, divenne poi la seconda Chiesa in ordine di importanza, monastero e chiesa cimiteriale trovandosi "fuori delle porte" (venne inglobato nel centro urbano dopo l'ampliamento delle mura nel 1300 voluto dai signori di Faenza, i Manfredi).

Ritornò ad essere centro della vita religiosa della città

allorché la cattedrale, ancora costruita in legno andò a fuoco, ed intorno al nucleo centrale cominciarono a crescere altri edifici.

L'883 segna l'arrivo a Faenza e la loro sistemazione nel nostro complesso dei monaci benedettini "neri". Nel 1168 seguirono i camaldolesi avellaniti che qui ebbero uno dei loro massimi esponenti, S. Pier Damiani, dottore della chiesa, cardinale e nunzio itinerante, impiegato dai pontefici in delicate missioni diplomatiche. Appunto di passaggio per Faenza dopo una di tali missioni, il Santo morì nell'abbazia. Nel 1470 giunsero i canonici portuensi di Ravenna, insediati nell'abbazia - che godeva di floride condizioni economiche e quindi costituiva un ghiro "beneficio" ecclesiastico - chiamati da Carlo II Manfredi, che così volle ringraziarli per l'aiuto prestatogli per conquistare il potere (... a danno di altri suoi parenti Manfredi!). Dobbiamo anche ricordare che i benedettini, durante la loro permanenza plurisecolare, diedero vita ad una importante scuola per amanuensi, contribuendo così a salvare antichi testi pervenuti solo per le copie che quei dotti monaci redassero, quando la stampa a caratteri mobili non era stata ancora inventata.

Alla caduta dei Manfredi i Canonici se ne tornarono a Ravenna ed il complesso rimase disabitato per qualche decennio.

Le antiche carte documentano che il vescovo Federico Manfredi, durante una grave carestia, acquistò in Toscana derrate alimentari di ogni genere e, essendo abate commendatario del monastero, lo stivò letteralmente rivendendo poi a "strozzo" ai propri concittadini e fedeli! Questi si ribellarono e, dopo averlo cacciato, assalirono e saccheggiarono il monastero (la solerzia di un cronista dell'epoca ci ha lasciato un elenco dettagliato delle derrate saccheggiate).

Nel 1513, su richiesta degli stessi Faentini che rivolavano un ordine religioso, giunsero i cistercensi, che rimasero fino al 1778.

Abati, priori e commendatari impreziosirono le volte dei saloni dell'abbazia di pregevoli affreschi, e ognuno volle dare una propria impronta agli edifici, tanto che ciò che è giunto fino a noi è certamente molto diverso dall'originale.

Alla partenza dei monaci, l'edificio venne adibito di volta in volta a "spedale di mendicanti" o per gli infermi, orfanotrofio o opera di assistenza della maternità.

Affreschi, stucchi e arredi in parte depredati, in parte distrutti per l'usura del tempo, infine deturpati dall'uso che venne fatto di quelle magnifiche sale: là dove benedettini operosi costruirono e ricopiarono antichi testi, camaldolesi prodigarono i tesori della loro cultura, le Opere Pie di Faenza divenute proprietarie del complesso lo adibirono a deposito di granaglie e di altri prodotti agricoli che i mezzadri dell'opera conferivano stagione dopo stagione.

È con la consegna al Rione Verde nel 1980 che il grande complesso comincia a rivivere di nuova vita e va ripren-



**Faenza.**  
Ricostruzione di un mercato medievale per la festa di San Rocco.

dendo l'aspetto dignitoso, e perciò anche signorile, di un tempo.

Nella sede del Rione si svolgono tutte quelle attività che ho dette in apertura, si riuniscono anche i nostri Soci, divenuti di diritto soci del Rione Verde, e la vita dei "rionali" scorre come questa "cavalcata storica" compiuta insieme all'amico Giuseppe Emiliani, uno dei dirigenti del Rione, appassionato cultore di memorie rionali in particolare e cittadine in generale, che ho... saccheggiato a man bassa per stendere queste note.

Ed il nostro ringraziamento non può mancare al "capo-Rione" Luciano Dal Borgo che ha messo a nostra disposizione i locali dove si svolge la nostra vita di sezione, nonché l'archivio fotografico, dove è stato davvero difficile poter scegliere le fotografie che illustrano il Rione, tanto interessanti e pregevoli si sono mostrate.

□

## DALL'ALBUM DELLA NOSTRA STORIA



Questa è la 7ª Compagnia del Battaglione Allievi della Scuola Allievi Guardie di P.S. di Nettuno (1949-1950). Foto pervenuta dal Presidente della Sezione di Termini Imerese Domenico Scardina, che frequentò quel corso; nella fotografia è indicato dalla freccia, immediatamente dietro il comandante del reparto Ten. D'Amico, già valoroso ufficiale della Marina Militare, immaturamente scomparso.



L'uniforme invernale (nera con bordini cremisi) del Corpo degli Agenti di P.S. nel "ventennio": risale, infatti, al 1938 e ritrae il Socio Fernando Salvi, il quale non ci ha indicato la Sezione di appartenenza.



1951. Siamo nella Sezione di Polizia Stradale di Mantova: poche comodità, ma volontà ferrea nella ricostruzione morale e materiale della Patria. Foto fatta pervenire dal Socio Dario Gobbo, della Sezione di Como, il primo, da sinistra, in piedi; a seguire, i colleghi Balin e Sciarappa.



1946. Nel corpo di guardia della caserma Barrazzi, sede del Battaglione Mobile di Palermo. Il trombettiere è il Socio Emanuele Caruso, della Sezione palermitana, che ci ha inviato la foto. Egli sarebbe lieto di avere notizie dei commilitoni ritratti: questo il suo indirizzo: Via Piretto 47, 87010 Lattarico (CS); telefoni: 0984/933124 (abit.); 0984/92870 (un bar). Noti il lettore le divise: chiaramente, l'Italia si accingeva alacramente alla ricostruzione dei gravi danni della guerra.



Roma, 1945. Quando alla Polizia era ancora affidato il servizio di viabilità urbana. Qui, Piazza Venezia, il giorno dell'Epifania: i doni degli automobilisti all'Agente di servizio, Giacomo Bonadia, oggi Vice Ispettore in pensione e Socio della Sezione di Bologna, che ci ha inviato la foto.

**"SOR'ACQUA, MOLTO UTILE ET UMILE ET PRETIOSA..."**

# L'ORO BLU



**Sia per il maggior consumo sia per la minore disponibilità di acqua dolce, muoiono ogni anno nel mondo, per insufficienza idrica, tre milioni e mezzo di persone**

di Lino Nardacci

**G**li allarmi per la salvaguardia ecologica, lanciati anche da questa rivista, trovano di solito risposte pigre e inadeguate sia da parte dei responsabili del buon governo, sia da parte del cittadino, che aspetta sempre dagli altri la soluzione delle cose. In questo campo è necessario che sorgano una coscienza, una moralità, un pudore che ci impediscano di contribuire continuamente alla degradazione del nostro mondo.

In precedenza abbiamo parlato dell'ecosistema planetario; parliamo oggi di un suo aspetto: l'oro blu, l'acqua potabile, la fonte della vita. I dati emersi dall'ultimo Forum su questa realtà sono semplicemente allarmanti. Va premesso che l'acqua che nutre la natura, vegetale e animale, che vive sui continenti e le isole, proviene esclusivamente dalle precipitazioni, è di passaggio, non è presente come giacimento, come si verifica nei mari. Da questi il fenomeno delle precipitazioni trae la

propria energia e la propria linfa e ad essi ritorna come fiumara dai continenti; questo fenomeno grandioso e insieme delicato sta subendo trasformazioni sotto l'aggressione incontrollata che l'industria umana si ostina a portare ad alcune componenti del clima.

Sia per il maggior consumo, sia per la minore disponibilità di acqua dolce, muoiono ogni anno per insufficienza idrica tre milioni e mezzo di persone.

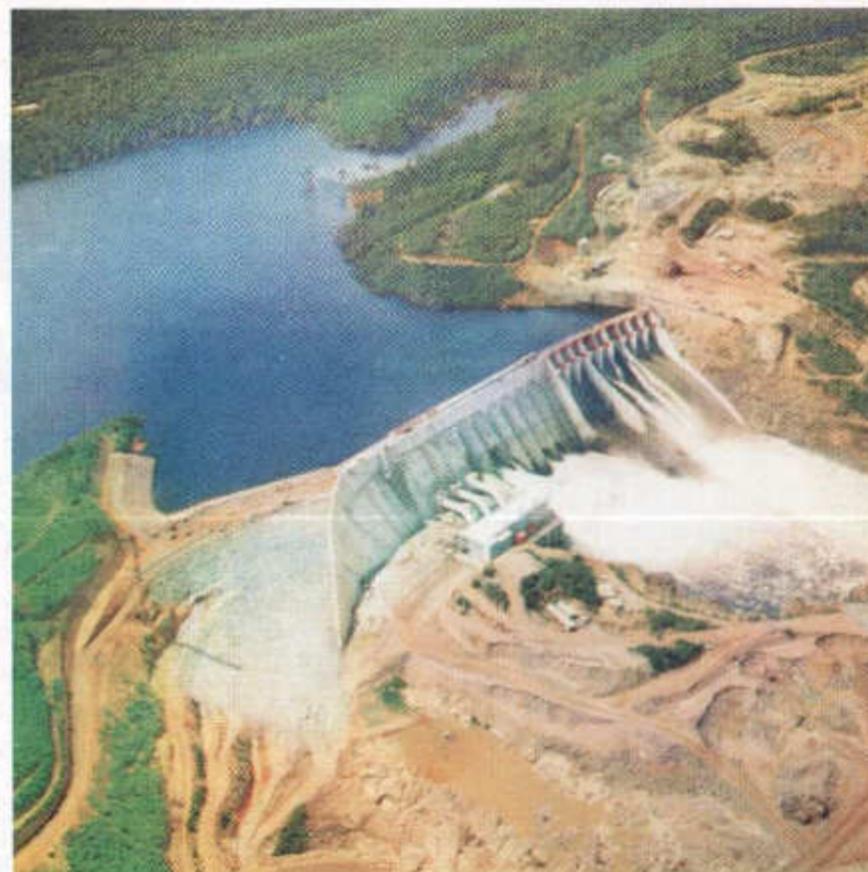
Un miliardo e duecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile, se non stentatamente, ed altri due miliardi non ne hanno abbastanza per un uso decente. E allora?

Possiamo sperare. Infatti, nonostante tutto, le risorse idriche a disposizione dell'umanità sono quasi il doppio di quanto ci necessita. Ma esse sono in parte inutilizzate, in parte sprecate, in parte inquinate e in parte tecnicamente trascurate.

Quindi ancora una volta è l'uomo l'artefice dei suoi guai. È una questione di distribuzione. La pioggia purtroppo non è indirizzabile, per farla precipitare nelle aree della grande sete. L'acqua evaporata dalla superficie terrestre come acqua dolce è soltanto il 3% dell'acqua giacente sulla terra ed è in massima parte solidificata in ghiaccio. Essa potrebbe bastare, come stanno dimostrando Nazioni che in terre sterili la ricavano, la riciclano e la razionalizzano fino ad essere autosufficienti.

La Carta Europea dell'acqua:

- non c'è vita senza acqua;
- le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili; preservarle, controllarle, accrescerle;
- alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita;
- la qualità dell'acqua deve essere tale da renderla utilizzabile per ogni scopo, ma deve sempre soddisfare le esigenze della salute pubblica;
- l'acqua utilizzata va restituita all'ambiente naturale, senza compromettere l'uso di ogni aspetto dell'ambiente stesso per usi pubblici o privati;
- la conservazione di un manto vegetale, a preferenza forestale, è essenziale per la salvaguardia delle risorse idriche;
- le risorse idriche devono formare oggetto di un inventario;



Un esempio della trasformazione della natura da parte dell'uomo: si tratta della diga di Guri in Venezuela. Nella pagina del titolo, natura allo stato puro, prima che l'uomo intervenisse ad imbrigliarla: le splendide cateratte dell'Iguaçu, un affluente del Rio Paranà, in Brasile.

- la salvaguardia dell'acqua implica un notevole sforzo di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione del pubblico;
- l'acqua è patrimonio comune, il cui valore deve essere riconosciuto da tutti, con dovere di rispettarla e economizzarla;
- la gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bacino naturale, piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche;
- l'acqua non ha frontiere. Necessita di una gestione a cooperazione internazionale.

Per concludere: è errato credere che la crisi idrica possa essere addebitata soltanto alla natura. Il responsabile è solo e sempre l'uomo.

La diminuzione e la degradazione delle acque costituiscono una delle più gravi minacce del secolo entrante. Ed è proprio sulla parola gestione, nel senso più lato della sua interpretazione che ha insistito il Forum tenutosi all'Aia. Molto, se non tutto rimane ancora da fare, per il futuro dell'oro blu.

# L'IMPUTABILITÀ NEL NOSTRO SISTEMA PENALE

ASPETTI GIURIDICI DELLE CAUSE SALIENTI CHE LA ESCLUDONO O LA DIMINUISCONO E COMPARAZIONE CON LA PERICOLOSITÀ SOCIALE

di Umberto Bonito

Nel panorama del nostro sistema penale, l'imputabilità e la pericolosità sono i poli intorno ai quali ruota il nostro diritto positivo, laddove la capacità giuridica penale comprende tanto la capacità alla pena, quanto la capacità alla misura di sicurezza.

In sostanza, il soggetto può essere imputabile ma non pericoloso, per cui gli si applica solo la pena; può, tuttavia, essere pericoloso, ma non imputabile, ed allora gli si applica la misura di sicurezza, tenuto conto della gravità del delitto commesso.

Per chiudere il "cerchio", il soggetto può essere imputabile e pericoloso, come accade per i delinquenti abituali, professionali o per tendenza. In tal caso, si applicherà sia la pena prevista per il reato sia la misura di sicurezza.

L'istituto giuridicamente rilevante dell'imputabilità, previsto dall'art. 85 c.p. statuisce: "nessuno può essere punito per un fatto previsto dalla legge come reato se al momento in cui lo ha commesso non era imputabile. È imputabile chi ha la capacità di intendere e di volere".

L'imputabilità, dunque, è l'espressione che adoperiamo per indicare la capacità del soggetto di avvertire, valutare e scegliere le motivazioni della propria condotta, e, quindi, di tener conto, prima di agire, del divieto inserito nel precetto della norma incriminatrice (capacità di intendere).

La capacità di volere è la volontà dell'agente di mettere in moto le sue energie fisiche per il raggiun-

gimento dello scopo prefissato.

Se le finalità della norma è di non punire chi non è in grado o comunque di comprendere o di osservare il comando della legge, perché non ha la capacità di intendere e di volere, è possibile, tuttavia, che un individuo perfettamente capace di intendere e di volere possa trovarsi momentaneamente in condizioni di relativa incapacità di intendere e di volere. Esempio: "mentre sono nel sonno profondo, posso compiere frasi diffamatorie o ingiuriose, che sfuggono alla mia volontà".

Tale considerazione va collocata nella materialità del fatto criminoso, laddove la norma richiede espressamente le condizioni psicologiche che determinano i requisiti cogenti, intellettivi e volitivi, a condizione, però che tali siano nel momento in cui compie l'azione o l'omissione perché se ne possa affermare la responsabilità.

Alla luce di quanto sopra, si può senz'altro affermare che il concetto di imputabilità non può essere confuso con il concetto di responsabilità: l'imputabilità è, come, specificato nell'assunto, la capacità di intendere e di volere; la responsabilità è, invece, il dovere di subire le conseguenze della condotta antiggiuridica.

Nella scala dei valori di fatti giuridicamente rilevanti per il diritto, la responsabilità viene meno quando non è possibile collegarla alla imputabilità; ma si può essere imputabile senza essere responsabile; come per il fatto portato ad esempio e per le ipotesi di

norme permissive previste dal nostro sistema penale.

Un'eccezione a tale principio è previsto per la particolare posizione del Capo dello Stato ai sensi dell'art. 90 della nostra carta costituzionale.

Il nostro ordinamento giuridico prevede, inoltre, la graduale imputabilità del soggetto, nel senso che la parziale imputabilità è ritenuta applicabile agli infermi di mente, intossicati da alcool o da stupefacenti, sordomutismo e l'età.

Per quanto concerne quest'ultimo presupposto, c'è da dire che l'accertamento sulla imputabilità del minore va compiuta dal giudice, anche d'ufficio, tenuto conto della capacità intellettuale e volitiva del minore, siccome non è escluso che il minore, pur essendo di normale intelligenza, presenti una volontà immatura.

Infatti, è principio di comuni esigenze giuridiche, ormai assimilate in quasi tutte le legislazioni penali, che l'attività volitiva e intellettuale del soggetto si sviluppi per gradi, raggiungendo la maturità solo ad una certa età.

È indubbio che il percorso per il raggiungimento della piena maturità si discosta tra i vari soggetti, in relazione all'elemento ambientale, culturale, sociale; per cui le legislazioni di ogni paese prevedono una soglia oltre la quale può sussistere la piena capacità del soggetto.

Nel nostro ordinamento giuridico, la presunzione assoluta della incapacità di intendere e di volere è rapportata unicamente per i minori degli anni quattordici, mentre per il periodo che intercorre tra i quattordici e i diciott'anni non è qualificabile come presunzione di incapacità. E, quindi, l'imputabilità, come già accennato, deve essere accertata dal giudice, caso per caso e, dove questa sussista, il minore sarà comunque assoggettato a pena, ma questa è ridotta.

Com'è noto, il minore infradiciottenne non viene sottoposto al giudizio del giudice ordinario, ma, nel rispetto del principio di economicità processuale, viene affidato ad un giudice specializzato - tribunale per minorenni -, che provvede, attraverso l'applicazione di apposite norme, oltre alla prevenzione della delinquenza minorile, anche al riadattamento del minore nel tessuto sociale.

Il dubbio era sorto sulla connessione tra procedimenti penali, che vedevano coinvolti imputati maggiorenni e minorenni in riferimento all'art. 9 della legge istitutiva del tribunale per i minorenni - nella parte in cui sottraeva al tribunale per i minori la competenza di giudicare i minorenni coimputati insieme con per-



Nelle grandi città, particolarmente invitante, per i delinquenti soprattutto occasionali, è la notte. Purtroppo, molti reati vengono commessi da soggetti non imputabili (non si pensi solo ai "minori", per i quali il discorso è tutt'altro che semplice), cioè individui i quali non posseggono, in tutto o in parte, la capacità di avvertire, valutare e scegliere le motivazioni della propria condotta; il che, in ogni caso, va sempre vagliato di volta in volta dal Giudice.

sone maggiorenni.

Sulla questione si è pronunciata la corte costituzionale con sentenza del 1982, n. 222, che ha garantito al minore il suo giudice naturale, stabilendo che la connessione tra procedimenti penali non opera relativamente all'imputato minore.

Altra distinzione va fatta tra il concetto di imputabilità e imputazione: la prima è legata ad un contenuto meramente processuale, mentre la seconda è riconducibile alla capacità del soggetto nei confronti di persone non imputabili proprio per accertarne l'imputabilità.

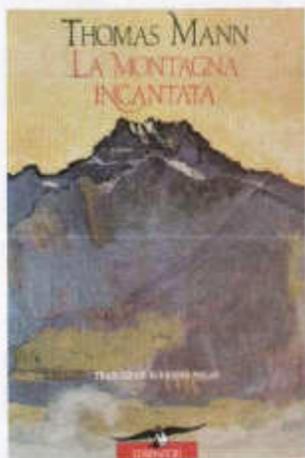
□

a cura di Francesco Magistri

## "LA MONTAGNA INCANTATA"

di Thomas Mann - Corbaccio Ed. - pp. 689 - L. 45.000

È con molta reverenza che ci accostiamo a questo autentico capolavoro della letteratura mondiale: un'opera ponderosa che, a giusta ragione, viene considerata del resto dall'Autore stesso come la continuazione dell'altro suo celebre romanzo "La morte a Venezia", ma con forte attenuazione, al limite del satirico, del rigore da cui quest'ultimo è contraddistinto.



Thomas Mann è un tedesco di Lubecca (ove nacque il 6 Giugno del 1875), che, nondimeno, per la sua gigantesca statura (la sua produzione letteraria è, come noto, imponente e gli valse il Premio Nobel) appartiene al mondo.

Non tenteremo una sintesi de "La montagna incantata": sarebbe semplicemente impossibile in considerazione della vastità del complesso e delle infinite puntualizzazioni filosofiche - non già digressioni avulse, perché costituiscono veri e propri punti nodali della trama -, le quali pressoché nulla lasciano inesplorato dello scibile umano dell'epoca. Diremo solo che lo spunto del singolare romanzo (lo racconta egli stesso nel corso di una conferenza tenuta all'università di Princeton - U.S.A. - nel Maggio 1939) è stato dato all'Autore da una esperienza personale, allorché nel 1912 dovette accompagnare ed assistere sua moglie, colpita da una leggera infiammazione polmonare, nello stesso Berghof da lui poi descritto nell'opera. Difatti, questa casa lussuosa in alta montagna non è che un sanatorio per persone abbienti, col suo variegato mondo di malati, quasi tutti giovani, che rappresentano uno spaccato dell'umanità ancora immatura: ciascuno con il suo breve passato, i problemi, gli affetti, le illusioni, le depressioni e gli slanci ed il comune denominatore della malattia, la tubercolosi. Figura centrale di tale gamma di personaggi è un modesto ingegnere alle prime armi, il quale, ritenendo di esser sano, vi sale dalla "pianura" (sarcasticamente, la comunità "normale") per trattenerci tre settimane con un suo cugino ivi ricoverato, ma che, scopertosi anch'egli ammalato, vi resta per sette anni prima di scomparire, forse - della sua fine l'Autore a bella posta non parla -, nella fornace della guerra mondiale 1914-1918.

Teniamo presente che Thomas Mann scriveva ai primi del secolo appena tramontato (dal 1912 al 1924), allorché la tbc era ancora un flagello e che cure per contrastarla erano la permanenza all'aria pura delle vette, l'abbondante alimentazione ed i primi esperimenti di pneumotorace; sicché più d'uno degli ospiti del Berghof - racconta - vi esalava l'ultimo respiro e le salme, per non disturbare o allarmare i vivi, venivano fatte "sparire" alla chetichella.

Posti simili premesse, il romanzo sembrerebbe da respingersi in toto, senza sfogliarne neppure una pagina. Ma sarebbe, questo, un imperdonabile errore, perché, paradossalmente, "La montagna incantata" è un inno alla vita, un grande inno alla vita che Thomas Mann "canta" da par suo... "...l'unico modo 'religioso' - fa dire l'Autore a uno dei suoi personaggi che un po' funge da proprio portavoce - di considerare la morte consiste nel comprenderla e sentirla come parte e accessorio, come sacra condizione della vita, non già - che sarebbe il contrario di sano e nobile, ragionevole e religioso - nel volerla scindere in qualche modo dalla vita, nel contrapporla o magari metterla in ripugnante antagonismo con essa". La vita, in fondo - ed è ciò che l'Autore sottolinea attraverso quelle osservazioni filosofiche di cui s'è parlato e che fluiscono dai ragionamenti dialettici dei vari personaggi -, è un susseguirsi di conoscenze e di sempre nuove esperienze, un passaggio di stupore in stupore, è una maturazione progressiva dell'intelletto e dello spirito e, in quanto tale, degna di essere pienamente vissuta. E, del resto, Hans Castorp, il protagonista, solo permanendo a lungo in quel sanatorio, impara a conoscere la vita; il che "la pianura" non gli avrebbe mai consentito.

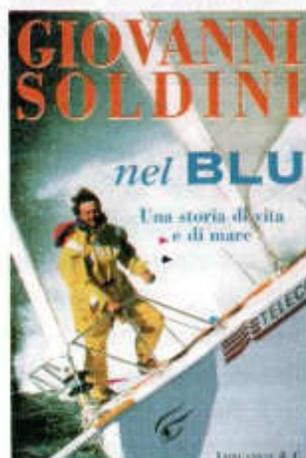
È, dunque delineato a grandi linee, il substrato dell'intera opera del Mann, intessuta di descrizioni di straordinaria bellezza, di sogni, di albe e di tramonti, di venti e di neviccate, di escursioni alpestri, di sentimenti profondi, di flirt, di amori toccanti, di piccoli intrighi: tutto un complesso vitale che, inteso alla maturazione dell'uomo, attinge vertici letterari di incredibile potenza.

Thomas Mann, critico feroce del nazismo, venne esiliato dal regime, visse negli Stati Uniti e, soprattutto, in Svizzera, dove si spense a Kilchberg il 12 Agosto del 1955. F.M.

## "NEL BLU - una storia di vita e di mare"

di Giovanni Soldini - Longanesi - pp. 246 - L. 28.000

Giovanni Soldini è il velista solitario del quale si sono ampiamente occupate le cronache, non soltanto sportive, in questi ultimi anni e, soprattutto, in occasione della recente regata velica transoceanica, durante la quale, seriamente rischiando e la vita e il primo posto in classifica generale, egli accorse prontamente e generosamente, deviando dalla rotta, al salvataggio della concorrente francese Isabelle Autissier, ormai in estrema balia dell'oceano australe infuriato. Per questa



impresa di incredibile coraggio, il navigatore italiano è stato insignito della Legion d'Onore dal Presidente Chirac. Ebbene, Giovanni Soldini è l'Autore del libro che pre-

# 2004



# A.N.P.S.

# GENNAIO

1	LUNEDI MARIA MADRE DI DIO
2	MARTEDI S. BASILIO
3	MERCOLEDI S. GENOVEFFA
4	GIOVEDI S. ERMETE
5	VENERDI S. AMELIA
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.
7	DOMENICA BATTESIMO DI GESU
8	LUNEDI S. MASSIMO
9	MARTEDI S. GIULIANO
10	MERCOLEDI S. ALDO
11	GIOVEDI S. IGINO
12	VENERDI S. MODESTO
13	SABATO SS. LEONZIO E ILARIO
14	DOMENICA S. FELICE
15	LUNEDI S. MAURO
16	MARTEDI S. MARCELLO
17	MERCOLEDI S. ANTONIO
18	GIOVEDI S. LIBERATA
19	VENERDI S. MARIO
20	SABATO S. SEBASTIANO
21	DOMENICA S. AGNESE
22	LUNEDI S. VINCENZO
23	MARTEDI S. EMERENZIANA
24	MERCOLEDI S. FRANCESCO DI SALES
25	GIOVEDI CONVERS. DI S. PAOLO
26	VENERDI SS. TITO E TIMOTEO
27	SABATO S. ANGELA MERICI
28	DOMENICA S. VALERIO
29	LUNEDI S. COSTANZO
30	MARTEDI S. MARTINA
31	MERCOLEDI S. GIOVANNI BOSCO

# FEBBRAIO

1	GIOVEDI S. VERDIANA
2	VENERDI PRESENT. DEL SIGNORE
3	SABATO S. BIAGIO
4	DOMENICA S. GILBERTO
5	LUNEDI S. AGATA
6	MARTEDI S. PAOLO MIKI
7	MERCOLEDI S. TEODORO
8	GIOVEDI S. GIROLAMO EMILIANI
9	VENERDI S. APOLLONIA
10	SABATO S. SCOLASTICA
11	DOMENICA N.S. DI LOURDES
12	LUNEDI S. EULALIA
13	MARTEDI S. MAURA
14	MERCOLEDI S. VALENTINO
15	GIOVEDI S. FAUSTINO
16	VENERDI S. GIULIANA
17	SABATO S. DONATO
18	DOMENICA S. SIMEONE
19	LUNEDI S. MANSUETO
20	MARTEDI S. ELEUTERIO
21	MERCOLEDI S. PIER DAMIANI
22	GIOVEDI CATTEDRA DI S. PIETRO
23	VENERDI S. POLICARPO
24	SABATO S. EDILBERTO RE
25	DOMENICA S. CESARIO
26	LUNEDI S. CLAUDIANO
27	MARTEDI S. LEANDRO
28	MERCOLEDI LE SACRE CENERI

# MARZO

1	GIOVEDÌ S. ALBINO
2	VENERDÌ S. BASILEO
3	SABATO S. CUNEGONDA
4	DOMENICA I DI QUARESIMA
5	LUNEDÌ S. ADRIANO
6	MARTEDÌ S. COLETTA
7	MERCOLEDÌ S. FELICITÀ
8	GIOVEDÌ S. GIOVANNI DI DIO
9	VENERDÌ S. FRANCESCA ROMANA
10	SABATO S. SIMPLICIO
11	DOMENICA II DI QUARESIMA
12	LUNEDÌ S. MASSIMILIANO
13	MARTEDÌ S. EUFRASIA
14	MERCOLEDÌ S. MATILDE
15	GIOVEDÌ S. LUISA
16	VENERDÌ S. ERIBERTO
17	SABATO S. PATRIZIO
18	DOMENICA III DI QUARESIMA
19	LUNEDÌ S. GIUSEPPE
20	MARTEDÌ S. ALESSANDRA
21	MERCOLEDÌ S. SERAPIONE
22	GIOVEDÌ S. CATERINA DI G.
23	VENERDÌ S. TURIBIO DE MOGR.
24	SABATO S. ROMOLO
25	DOMENICA IV DI QUARESIMA
26	LUNEDÌ S. TEODORÓ
27	MARTEDÌ S. RUPERTO
28	MERCOLEDÌ S. SISTO III PAPA
29	GIOVEDÌ S. SECONDO
30	VENERDÌ S. ZOSIMO
31	SABATO S. BENIAMINO

# APRILE

1	DOMENICA V DI QUARESIMA
2	LUNEDÌ S. FRANCESCO DA P.
3	MARTEDÌ S. RICCARDO
4	MERCOLEDÌ S. ISIDORO
5	GIOVEDÌ S. VINCENZO FERRERI
6	VENERDÌ S. DIOGENE
7	SABATO S. G.B. DE LA SALLE
8	DOMENICA DELLE PALME
9	LUNEDÌ S. MARIA CLEOFE
10	MARTEDÌ S. TERENCE
11	MERCOLEDÌ S. STANISLAO
12	GIOVEDÌ S. ZENONE
13	VENERDÌ S. MARTINO I PAPA
14	SABATO S. ABBONDIO
15	DOMENICA PASQUA DI RESURREZ.
16	LUNEDÌ DELL'ANGELO
17	MARTEDÌ S. ANICETO PAPA
18	MERCOLEDÌ S. GALDINO
19	GIOVEDÌ S. ERMOGENE
20	VENERDÌ S. ADALGISA
21	SABATO S. ANSELMO
22	DOMENICA IN ALBIS
23	LUNEDÌ S. GIORGIO
24	MARTEDÌ S. FEDELE
25	MERCOLEDÌ S. MARCO EV.
26	GIOVEDÌ S. MARCELLINO
27	VENERDÌ S. ZITA
28	SABATO S. VALERIA
29	DOMENICA S. CATERINA DA SIENA
30	LUNEDÌ S. PIO V PAPA

# MAGGIO

1	MARTEDÌ S. GIUSEPPE ARTIG.
2	MERCOLEDÌ S. ATANASIO
3	GIOVEDÌ SS. FILIPPO E GIACOMO
4	VENERDÌ S. CIRIACO
5	SABATO S. PELLEGRINO
6	DOMENICA S. GIUDITTA
7	LUNEDÌ S. FLAVIA
8	MARTEDÌ S. DESIDERATO
9	MERCOLEDÌ S. GERONZIO
10	GIOVEDÌ S. ANTONINO
11	VENERDÌ S. FABIO
12	SABATO S. NEREO
13	DOMENICA S. GLICERIA
14	LUNEDÌ S. MATTIA AP.
15	MARTEDÌ S. TORQUATO
16	MERCOLEDÌ S. UBALDO
17	GIOVEDÌ S. PASQUALE BAYLON
18	VENERDÌ S. GIOVANNI I PAPA
19	SABATO S. PIETRO DI MORRONE
20	DOMENICA S. BERNARDINO DA SIENA
21	LUNEDÌ S. VITTORIO
22	MARTEDÌ S. RITA DA CASCIA
23	MERCOLEDÌ S. DESIDERIO
24	GIOVEDÌ S. MARIA AUSILIATRICE
25	VENERDÌ S. BEDA
26	SABATO S. FILIPPO NERI
27	DOMENICA ASCENSIONE DI N.S.
28	LUNEDÌ S. EMILIO
29	MARTEDÌ S. MASSIMINO
30	MERCOLEDÌ S. FELICE I PAPA
31	GIOVEDÌ VISITAZ. S. VERGINE

# GIUGNO

1	VENERDÌ S. GIUSTINO
2	SABATO S. ERASMO
3	DOMENICA PENTECOSTE
4	LUNEDÌ S. QUIRINO
5	MARTEDÌ S. BONIFACIO
6	MERCOLEDÌ S. NORBERTO
7	GIOVEDÌ S. SABINIANO
8	VENERDÌ S. MEDARDO
9	SABATO SS. EFREM E PRIMO
10	DOMENICA SS. TRINITÀ
11	LUNEDÌ S. BARNABA
12	MARTEDÌ S. BASILIDE
13	MERCOLEDÌ S. ANTONIO DA PADOVA
14	GIOVEDÌ S. ELISEO PROFETA
15	VENERDÌ S. GERMANA
16	SABATO S. AURELIANO
17	DOMENICA CORPUS DOMINI
18	LUNEDÌ S. GREGORIO BARBARICO
19	MARTEDÌ S. ROMUALDO
20	MERCOLEDÌ S. ETTORE
21	GIOVEDÌ S. LUIGI GONZAGA
22	VENERDÌ SACRO CUORE DI GESÙ
23	SABATO S. LANFRANCO
24	DOMENICA NAT. S. GIOV. BATTISTA
25	LUNEDÌ S. GUGLIELMO
26	MARTEDÌ S. RODOLFO
27	MERCOLEDÌ S. CIRILLO D'ALESSANDRIA
28	GIOVEDÌ SS. IRENE E ATILIO
29	MARTEDÌ SS. PIETRO E PAOLO
30	MERCOLEDÌ S. MARZIALE

# LUGLIO

1	DOMENICA S. VITTORE I PAPA
2	LUNEDI S. OTTONE
3	MARTEDI S. TOMMASO AP.
4	MERCOLEDI S. ELISABETTA DI P.
5	GIOVEDI S. ANTONIO M.Z.
6	VENERDI S. MARIA GORETTI
7	SABATO S. CLAUDIO
8	DOMENICA S. PRISCILLA
9	LUNEDI S. VERONICA
10	MARTEDI S. RUFINA
11	MERCOLEDI S. BENEDETTO
12	GIOVEDI S. FORTUNATO
13	VENERDI S. ENRICO
14	SABATO S. CAMILLO DE' LELLIS
15	DOMENICA S. BONAVENTURA
16	LUNEDI N.S. DEL CARMELO
17	MARTEDI S. ALESSIO
18	MERCOLEDI S. CALOGERO
19	GIOVEDI S. SIMMACO
20	VENERDI S. ELIA
21	SABATO S. LORENZO DA BRINDISI
22	DOMENICA S. MARIA MADDALENA
23	LUNEDI S. BRIGIDA
24	MARTEDI S. CRISTINA
25	MERCOLEDI S. GIACOMO AP.
26	GIOVEDI SS. ANNA E GIOACCHINO
27	VENERDI S. CELESTINO I PAPA
28	SABATO S. NAZARIO
29	DOMENICA S. MARTA
30	LUNEDI S. PIETRO CRISOLOGO
31	MARTEDI S. IGNAZIO DI LOYOLA

# AGOSTO

1	MERCOLEDI S. ALFONSO DE' LIGUORI
2	GIOVEDI S. EUSEBIO DA VERCELLI
3	VENERDI S. LIDIA DI FILIPPI
4	SABATO S. GIOVANNI M.V.
5	DOMENICA S. EMIDIO
6	LUNEDI TRASFIG. DEL SIGNORE
7	MARTEDI S. GAETANO DA THIENE
8	MERCOLEDI S. DOMENICO
9	GIOVEDI S. ROMANO
10	VENERDI S. LORENZO
11	SABATO S. CHIARA
12	DOMENICA S. MACARIO
13	LUNEDI S. IPPOLITO
14	MARTEDI S. ALFREDO
15	MERCOLEDI ASSUNZIONE S. VERGINE
16	GIOVEDI S. STEFANO D'U.
17	VENERDI S. GIACINTO
18	SABATO S. ELENA
19	DOMENICA S. GIOVANNI EUDES
20	LUNEDI S. BERNARDO
21	MARTEDI S. PIO X PAPA
22	MERCOLEDI S. MARIA REGINA
23	GIOVEDI S. ROSA DA LIMA
24	VENERDI S. BARTOLOMEO AP.
25	SABATO S. LUIGI DE FRANCESI
26	DOMENICA S. ALESSANDRO
27	LUNEDI S. MONICA
28	MARTEDI S. AGOSTINO
29	MERCOLEDI MART. S. GIOV. BATTISTA
30	GIOVEDI S. PAMMACHIO
31	VENERDI S. ARISTIDE

# SETTEMBRE

1	SABATO S. AGIDIO
2	DOMENICA S. ELPIDIO
3	LUNEDI S. GREGORIO MAGNO
4	MARTEDI S. ROSALIA
5	MERCOLEDI S. VITTORINO
6	GIOVEDI S. PETRONIO
7	VENERDI S. REGINA
8	SABATO NATIVITA S. VERGINE
9	DOMENICA S. SERGIO PAPA
10	LUNEDI S. PULCHERIA
11	MARTEDI S. DIOMEDE
12	MERCOLEDI S. GUIDO
13	GIOVEDI S. GIOVANNI CRISOST.
14	VENERDI ESALTAZIONE S. CROCE
15	SABATO S.V. ADDOLORATA
16	DOMENICA SS. CORNELIO E CIPRIANO
17	LUNEDI S. ROBERTO BELLARMINO
18	MARTEDI S. SOFIA
19	MERCOLEDI S. GENNARO
20	GIOVEDI S. EUSTACHIO
21	VENERDI S. MATTEO
22	SABATO S. MAURIZIO
23	DOMENICA S. LINO PAPA
24	LUNEDI S. PACIFICO
25	MARTEDI S. AURELIA
26	MERCOLEDI SS. COSMA E DAMIANO
27	GIOVEDI S. VINCENZO DE' PAOLI
28	VENERDI S. VENCESLAO
29	SABATO SS. ARCANGELI
30	DOMENICA S. GIROLAMO

# OTTOBRE

1	LUNEDI S. TERESSA DI GESU B.
2	MARTEDI SS. ANGELI CUSTODI
3	MERCOLEDI S. GERARDO
4	GIOVEDI S. FRANCESCO D'ASSISI
5	VENERDI S. PLACIDO
6	SABATO S. BRUNO
7	DOMENICA N.S. DEL ROSARIO
8	LUNEDI S. PELAGIA
9	MARTEDI SS. DIONIGI E C.
10	MERCOLEDI S. DANIELE
11	GIOVEDI S. FIRMINO
12	VENERDI S. SERAFINO
13	SABATO S. EDOARDO RE
14	DOMENICA S. CALLISTO I PAPA
15	LUNEDI S. TERESA D'AVILA
16	MARTEDI S. EDVIGE
17	MERCOLEDI S. IGNAZIO D'ANTIOCHIA
18	GIOVEDI S. LUCA
19	VENERDI S. ISAAC JOGUES
20	SABATO S. IRENE
21	DOMENICA S. ORSOLA
22	LUNEDI S. DONATO
23	MARTEDI S. GIOVANNI DA CAP.
24	MERCOLEDI S. ANTONIO M.C.
25	GIOVEDI S. CRISPINO
26	VENERDI S. EVARISTO PAPA
27	SABATO S. FIORENZO
28	DOMENICA SS. SIMONE E GIUDA
29	LUNEDI S. ERMELINDA
30	MARTEDI S. GERMANO
31	MERCOLEDI S. LUCILLA

# NOVEMBRE

1	GIOVEDÌ TUTTI I SANTI
2	VENERDÌ COMM. DEI DEFUNTI
3	SABATO S. SILVIA
4	DOMENICA S. CARLO BORROMEO
5	LUNEDÌ S. ZACCARIA
6	MARTEDÌ S. LEONARDO
7	MERCOLEDÌ S. ERNESTO
8	GIOVEDÌ S. GOFFREDO
9	VENERDÌ S. ORESTE
10	SABATO S. LEONE MAGNO
11	DOMENICA S. MARTINO DI TOURS
12	LUNEDÌ S. RENATO
13	MARTEDÌ S. DIEGO
14	MERCOLEDÌ S. GIOCONDO
15	GIOVEDÌ S. ALBERTO MAGNO
16	VENERDÌ S. MARGHERITA DI SCOZIA
17	SABATO S. ELISABETTA D'U.
18	DOMENICA AVVENTO AMBROSIANO
19	LUNEDÌ S. FAUSTO
20	MARTEDÌ S. BENIGNO
21	MERCOLEDÌ PRESENTAZ. S. VERGINE
22	GIOVEDÌ S. CECILIA
23	VENERDÌ S. CLEMENTE PAPA
24	SABATO S. FLORA
25	DOMENICA CRISTO RE
26	LUNEDÌ S. CORRADO
27	MARTEDÌ S. MASSIMO VESC.
28	MERCOLEDÌ S. GIACOMO FRANCO
29	GIOVEDÌ S. SATURNINO
30	VENERDÌ S. ANDREA

# DICEMBRE

1	SABATO S. ELIGIO
2	DOMENICA I D'AVVENTO
3	LUNEDÌ S. FRANCESCO SAVERIO
4	MARTEDÌ S. GIOVANNI DAMASC.
5	MERCOLEDÌ S. GIULIO
6	GIOVEDÌ S. NICOLA
7	VENERDÌ S. AMBROGIO
8	SABATO IMMACOLATA CONCEZ.
9	DOMENICA II D'AVVENTO
10	LUNEDÌ N.S. DI LORETO
11	MARTEDÌ S. DAMASO PAPA
12	MERCOLEDÌ S. GIOVANNA F. DI CH.
13	GIOVEDÌ S. LUCIA
14	VENERDÌ S. GIOVANNI DELLA CROCE
15	SABATO S. VALERIANO
16	DOMENICA III D'AVVENTO
17	LUNEDÌ S. LAZZARO
18	MARTEDÌ S. GRAZIANO
19	MERCOLEDÌ S. FAUSTA
20	GIOVEDÌ S. MACARIO
21	VENERDÌ S. PIETRO CANISIO
22	SABATO S. FRANCESCA CABRINI
23	DOMENICA IV D'AVVENTO
24	LUNEDÌ S. ADELE
25	MARTEDÌ NATIVITÀ DEL SIGNORE
26	MERCOLEDÌ S. STEFANO PROT.
27	GIOVEDÌ S. GIOVANNI AP.
28	VENERDÌ SS. INNOVENTI MARTIRI
29	SABATO S. TOMMASO BECKET
30	DOMENICA S. EUGENIO
31	LUNEDÌ S. SILVESTRO

## ECONOMIA - LETTERE - ARTI - SCIENZE

sentiamo. Avvincente dalla prima all'ultima pagina. Anche per chi non è un patito del mare. In questo volume, però, si parla, sì, del mare, ma non certo di regate veliche di piccolo cabotaggio, bensì di oceani scatenati per giorni e notti in successioni interminabili di ondate gigantesche a formare valli abissali, tra l'urlo dei venti e il rombo incessante della tempesta, in mezzo a solitudini lunari: è la lotta dell'uomo, della sua volontà di ferro e della sua raffinata perizia contro lo sfrenarsi delle correnti e delle intemperie a bordo di una barca dalle imponenti velature, ma che, al confronto, non è che un fuscillo: un attimo di disattenzione, un piccolo errore di manovra e sarebbe la fine.

Soldini ha effettuato finora ben quattro traversate veliche oceaniche in solitaria, comportandosi alla pari o vittoriosamente, e soprattutto lealmente, con i più famosi velisti del mondo. Egli racconta la sua vita, i motivi della sua passione per il mare e, quindi, l'ebbrezza della sfida vincente sul ribollire disordinato degli elementi. E lo fa con modestia, in uno stile sobrio, essenziale, rapido, nervoso. Ricca di suspense è la narrazione, pur nella scarna prosa, del salvataggio della concorrente Isabelle nell'oceano antartico.

A prescindere dal fascino irresistibile, ma ovvio, dell'avventura, un preciso insegnamento si ricava dalla lettura del libro: la natura è grandiosa, sacra e splendida, ma non bisogna mai sfidarla a cuor leggero; per farlo, occorre indubbiamente coraggio e, soprattutto, una meticolosa preparazione, una messa a punto al limite del maniacale dei mezzi ed estrema prudenza.

Completano il libro utili appendici di Emilio Martinelli su personaggi e regate, barche e progetti e un necessario dizionarietto di cose e problemi di mare.

F.M.

### "I SIGNORI DEL MALE - Le figure maledette della storia"

di Giovanni De Marchi - IBN Ed. Roma - pp. 159 - L. 19.000

... Nostro scopo - scrive l'Autore in premessa - è stato quello di offrire al lettore un ritratto dei personaggi ed un quadro delle rispettive epoche che sia, al tempo stesso, fedele e gradevolmente leggibile...". Giovanni De Marchi (un cognome illustre nella storia della letteratura italiana) è pienamente riuscito nell'intento. I personaggi da lui descritti sono molti ed appartenenti ad epoche e culture diverse, ma assai bene scelti.

La materia prima che egli ha avuto sottomano gronda, è ben vero, di miserie e turpitudini, ma dalla sua penna - ed è questo, a nostro parere, indiscutibile merito - esce depurata di tutte quelle incrostazioni di cui il tempo, scrit-

tori interessati, dicerie e inattendibili leggende la avevano volgarmente appesantita e, pertanto, restituita alla reale dimensione storica.

Altri due particolari hanno positivamente colpito la nostra attenzione: • l'assenza di quel compiacimento piuttosto ossessivo nella descrizione della figura e della vita di personaggi sinistri o ambigui da parte di scrittori ansiosi di farsi strada solleticando di proposito l'istinto morboso del sovente sprovveduto lettore; • la purezza della lingua nel rispetto rigoroso della parola e delle classiche ma, ahimé, tanto bistrattate, oggi, regole grammaticali e sintattiche: corollario di uno stile scorrevole e accattivante che rivela in De Marchi non solo lo scrittore di razza, ma anche, e vorremmo dire soprattutto, la sua finezza intellettuale, onde il suo libro raggiunge singolare dignità letteraria.

F.M.

### "ALZO ZERO"

di Ladislao Spinetti - pp. 206 - L. 10.000

Ecco il quarto libro di poesie del nostro collettore Ladislao Spinetti. Questa volta con un titolo emblematico in quanto l'alzo zero è quell'apparecchio che regola il tiro delle artiglierie: la posizione alzo zero significa che si spara ad altezza d'uomo.

Spinetti, infatti, fustiga i costumi, ripropone fatti e misfatti dell'attualità sociale, rilegge i sentimenti più intimi e incisivi in una chiave poetica che trova, nell'espressione in versi, la sua applicazione piacevole e leggibile anche di argomenti scabrosi. L'importante è che se ne parli, perché spesso la cronaca getta il sasso e nasconde la mano nel senso che dimentica presto tutto ciò che, invece, servirebbe di esempio e di meditazione per molti: le esperienze dovrebbero insegnare a migliorarci, ma troppo spesso non è così. Questa considerazione fa il paio con quella, che i nostri saggi predecessori spesso predicavano, che invitava a visitare periodicamente gli ospedali per rendersi conto di quel rovescio della medaglia che tutti ci riguarda, per meditare sulla caducità della vita, per imparare dalla sofferenza i principi della civiltà.

la vita è fatta di piccole cose, perché le grandi ci vengono imposte da quel "grande fratello" che non è quello televisivo (inutile e deprimente), ma quello che guida i nostri destini. Riteniamo inutile citare qualche titolo perché le poesie di Spinetti vanno lette, godute e meditate. Noi possiamo soltanto ringraziarlo per aver reso in versi piani e piacevolmente scorrevoli le vicende umane della vita di tutti i giorni, con le sue gioie e i suoi dolori, nonché la materializzazione di sentimenti che spesso sono nascosti nel profondo di ciascuno di noi. Buona lettura.

C.R.

LADISLAO SPINETTI



ALZO ZERO

Giovanni De Marchi

### I SIGNORI DEL MALE Le figure maledette della storia



IBN Edizioni

# LA VITA SULLA TERRA

## È in pericolo: salviamola!

di Pasquale Brenna

Molto spesso nel nostro parlare ci vien fatto di dire: *tutti dovrebbero far questo, tutti dovrebbero far quest'altro*, senza riflettere che, come dicevano i Latini «quante sono le teste, tanti sono i pareri». E, per fortuna, di testa ne è stata distribuita una ciascuna. Che poi una sola testa pretenda di far agire tutte le altre allo stesso modo è un pochino troppo; qualcuno ci ha provato, col buono o con la forza: ci sono stati fondatori di Religioni e despoti sanguinari.

Questa nostra madre Terra, sulla quale siamo nati e cresciuti, ci ha messo a disposizione tutti gli ingredienti necessari al nostro benessere: aria, acqua, sole, nutrimento. Da millenni ci ospita e ci porta in giro per l'Universo mostrando le infinite sue meraviglie senza pretendere nulla ad eccezione di un po' di rispetto: lo abbiamo avuto? Lo stiamo avendo?

### SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

La nostra salute dipende dalle condizioni ambientali. Ciascuno dev'essere, senza laurea, Medico dell'Ambiente, intendendo con questo termine "quel complesso di condizioni esterne all'organismo in cui si svolge la vita vegetale ed animale". Basta riflettere un tantino e guardarsi intorno per accorgersi quanto quest'ambiente sia devastato, contaminato, rovinato, distrutto ogni giorno di più.

La nostra azione è indispensabile, ad esempio, per prevenire le malattie che richiedono consumo di acqua potabile, aria non inquinata, fuori e dentro le abitazioni, non uso di sostanze chimiche nei campi, massima attenzione per non respirare monossido di carbonio in casa e fuori, non esporsi a radiazioni di elementi terrestri e dell'atmosfera.

### COMINCIAMO DALL'ACQUA

Un tempo anche nei nostri piccoli Paesi si beveva acqua potabile proveniente da sorgenti naturali. Bastava la vigilanza dei poteri sanitari pubblici attuati fin dall'inizio del secolo scorso, per evitare il rischio del colera, del tifo e di tante altre malattie che, diffondendosi con le acque contaminate, hanno dato luogo nel passato a paurose epidemie.

Oggi i pericoli sono diversi. Il cosiddetto progresso dei tempi moderni ci ha consigliato l'uso dei pesticidi e dei diserbanti; nei corsi d'acqua e laghi arrivano residui di metalli pesanti; nei mari si scaricano tutte le sentine; le cisterne delle navi che trasportano milioni di tonnellate di petrolio quotidianamente, si lavano al largo, di notte, quando il controllo è difficile.

Nei primi anni settanta, andando a prestare la mia opera due volte la settimana a Subiaco, il cui nome ricorda San Benedetto e quello di Gina Lollobrigida, accadeva di poter gustare le splendide trote dell'Aniene, ora divenute un ricordo per l'insediamento lungo il tragitto del fiume, affluente del Tevere, di alcune fabbriche prive di depuratori.

La realtà è che la natura ha le sue leggi, spesso in contrasto con il soddisfacimento di tante nostre esigenze di cui potremmo anche fare a meno. Chi deve adeguarsi siamo noi, anche se l'accettazione è dura. Alla natura poco importa se noi viviamo o moriamo. La legge suprema è quella della sopravvivenza del più forte. Esempio: noi non possiamo sopravvivere senza gli oceani, ma gli oceani, con tutto quanto in essi contenuto possono stare benissimo senza di noi, anzi meglio, dato l'uso sconsiderato ed incosciente che ne facciamo.

### LA TUTELA

E allora, se così stanno le cose (di dubbi ce ne sono pochi, anzi niente), l'ecosistema terrestre non dev'essere turbato. Facciamo un altro esempio di come si è aggravata la malnutrizione: ai tropici le termiti si nutrono di legno secco o marcescente, trasformandolo in cellulosa, e questa in idrati di carbonio, componente principale dei tessuti delle piante e degli animali. Senza la trasformazione della cellulosa, il legno rimarrebbe inutilizzato. Le termiti, perciò, per quanto possibile, dovrebbero essere rispettate.

Questi problemi dovrebbero essere affrontati in maniera meno esoterica perché possano entrare seriamente nella conoscenza della gente comune, del pubblico, il quale deve rendersi conto del fatto che non esiste problema più urgente e grave di quello dell'ambiente. A confronto, il controllo delle armi, della violenza trasmessa dai media, le riforme finanziarie, le guerre e la cura delle malattie fatali, senza tema d'esagerare, possiamo affermare che sono assai meno importanti. A nostro modesto avviso, le dimensioni del problema sono incommensurabili.

Tutelare e preservare il mondo naturale non è al di là del potere individuale. Il benessere della Terra, che ospita il mondo biologico, non dipende dall'opera di grandi sapienti, professori o da una minoranza di persone di cultura. Sono i comuni mortali che devono attuare le conoscenze di una educazione ambientale in ogni circostanza e dovunque si trovino, coinvolti come si è, sempre di più nel riciclare materiali e cibi organici, per salvaguardare specie animali e vegetali in pericolo.

### VIVERE IN CITTÀ O IN CAMPAGNA?

Si fa un continuo parlare circa la volontà di andare a vivere in campagna o rimanere in città. Ambedue le residenze possono essere accettabili e gradevoli secondo le circostanze. Le luci delle città nelle notti d'inverno non sono meno piacevoli della preponderante attrazione dei verdi campi, dell'aria più pulita, del canto del gallo o dell'ascolto di tutte le voci degli animali. Il guaio è che la natura in genere è perdente quando entra in conflitto con il comportamento dell'uomo moderno che fa uso di tanti detersivi, polveri e spray di ogni tipo e colore, anticrittogamici e antiparassitari usati maldestramente.

La natura non è democratica, non scende a patti. Quando l'individuo si trova nella foresta, asciutto o bagnato, perde la sua identità, dignità e autorità, non si può più distinguere: il forte mangia il debole e tutti gli ideali umani di uguaglianza e giustizia annegano in atti di uccisioni casuali. La risposta alla vita di città in cui si parla o si sente parlare di pace, pietà e timori, non sono che graziose banalità.

### I DANNI GIÀ FATTI AL PIANETA

Fin dall'inizio della seconda metà del secolo scorso, abbiamo cominciato a notare segnali inquietanti di danni prima lievi; le uova di alcuni volatili erano divenute così sottili da rompersi facilmente a causa della presenza di DDT cosparsa a piene mani dappertutto per liberarci da mosche ed insetti parassitari, uccidendo così anche i loro naturali nemici. Nelle foreste, particolarmente in quella Amazzonica, nuvole di fumo e piogge acide: si bruciavano e si continuano a bruciare e tagliare alberi per scopi più o meno leciti.

Verso la fine del secolo si notò il collasso della pesca del merluzzo che ha lasciato senza lavoro 300.000 lavoratori Canadesi con la rovina economica di 700 Comunità. Due anni fa la deforestazione ha peggiorato le inondazioni in Cina uccidendo 3.600 persone, lasciando 4 milioni di senza tetto.

La nostra RAI-TV con audio e video, fedelmente ci informa da diversi anni, durante l'estate, sull'attività incendiaria dei boschi in Italia, ad opera di criminali contro la natura e animali che nei boschi vivono, nonché delle persone che dai boschi traggono il loro sostentamento. Spenti i fuochi, più ad opera delle sopravvenute piogge, nessuno più parla di provvedimenti seri. A risentirci, come per le tante dighe ed i tanti lavori necessari per regolare il corso dei fiumi e delle acque in genere, fino al ripetersi, toccando ferro, dei prossimi tristi eventi. Le piogge nell'America Latina recentemente hanno procurato più di 30.000 morti con il corollario di un esercito di vaganti in cerca di rifugio.

### LE RISPOSTE DATE

Qual'è stata la nostra risposta a tutti questi disastri in qualche modo prevedibili, accaduti con sempre maggiore frequenza nei passati 40-50 anni? Una processione di partiti Verdi, leggi sull'ambiente, trattati internazionali, organizzazioni di feste globali come quella del Summit di Rio de Janeiro del 1992 fatto di "chiacchiere e tabacchiere e lignamm che a u Banc e Napule nun s'impegnano" come quella appunto del Summit di Rio de Janeiro. Intanto, il declino dell'ecosistema terrestre è continuato e continua indisturbato. Il suo peggior nemico è l'essere umano!

Orbene, che la Terra sia ammalata per colpa nostra non c'è ombra di dubbio.

Per formulare una diagnosi e possibilmente una terapia occorre tastare il polso alla Paziente e fare un'accurata anamnesi.

Quando diremo qui di seguito, buona parte è il sunto di quel che si ricava dalle pubblicazioni delle Nazioni Unite, dove recentemente si sono riuniti i Rappresentanti delle Nazioni che ne fanno parte per un programma di studi molto ambizioso relativo alla conoscenza di quelli che globalmente vengono definiti **ECOSISTEMI** (sistemi ecologici). Per tali studi sono stati stanziati 4 milioni di dollari. I risultati definitivi saranno pubblicati entro quest'anno o l'anno prossimo con il titolo di **"WORLD RESOURCES REPORT"**: "Rapporto sulle risorse del Mondo", **"PEOPLE AND ECOSYSTEMS"**: "Popoli ed ecosistemi", il tutto allo scopo di dare una risposta al più importante argomento del secolo: **"Che cosa sta accadendo alla capacità della Terra di sostenere la natura e la civilizzazione umana?"**.

Da indiscrezioni raccolte da abili corrispondenti di giornali, le conclusioni in anteprima pare che siano le seguenti: esistono cinque tipi di ecosistemi che mostrano segni evidenti di deterioramento: *le foreste, le acque fresche, l'habitat delle coste e dei mari, i terreni agricoli, i terreni da pascolo*.

### LE FORESTE

Sono il luogo dove hanno casa e residenza i due terzi di tutte le spe-

cie animali. Sono riserve d'acqua che richiamano e trattengono, temperano il clima. Il legno che producono rappresenta un aspetto importante dello sviluppo economico.

Le foreste hanno in serbo il 40% del carbone terrestre e diminuiscono notevolmente l'accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera. Con l'eccezione della Russia e del Canada, le Nazioni Industriali hanno quasi completamente eliminato le loro originali foreste. Che dire dell'Italia? Ne abbiamo riferito sopra.

### IL SISTEMA ACQUE FRESCHE

Rappresentano il punto più critico degli ecosistemi enunciati avendo bisogno per sopravvivere tutti gli organismi viventi. Il consumo umano è aumentato di sei volte nel secolo passato, il doppio della crescita della popolazione (si veda anche l'articolo "L'ORO BLU" a pag. 20 - n.d.r. -). Le persone usano il 54% dell'acqua disponibile, nonostante la quasi certezza che l'ulteriore richiesta di acqua da parte della sempre crescente popolazione terrestre metterà in pericolo tutti gli altri sistemi. Ben si comprende così che la scarsità dell'acqua a breve scadenza potrà limitare lo sviluppo economico particolarmente in quelle parti della Cina dove la fornitura è già inadeguata per soddisfare le necessità delle popolazioni nell'agricoltura e nell'industria.

### L'HABITAT DELLE COSTE E DEI MARI

Ne sono coinvolte circa due miliardi di persone. L'area delle coste gioca un ruolo vitale ed economico fondamentale che sente in pieno l'urto dell'impatto umano. Due terzi del raccolto dipende in certi punti dalle condizioni di vita delle aree costiere, dalla vegetazione nei mari e dalle scogliere coralline che vanno rapidamente scomparendo. Il declino del pescato danneggia direttamente un miliardo di persone particolarmente nel sud-est asiatico. Sostanze tossiche e mancanza di nutrimento hanno già prodotto uno sconsiderato abnorme fiorire di alghe. Le flotte dei pescatori sono il 40% più grandi e numerose di quanto gli oceani possono sostenere. Il riscaldamento delle acque, dovuto al cambiamento di clima sulla Terra a sua volta attribuito ai buchi dell'ozono generato da sostanze tossiche nocive immesse nell'atmosfera, sta causando la morte delle scogliere coralline.

### TERRENI AGRICOLI

Un terzo delle terre emerse è stato convertito alla produzione alimentare, ma tre quarti di quest'area sono costituiti da terreno poco fertile. Finora i raccolti superano la crescita della popolazione, ma il futuro non promette nulla di buono per la perdita di terreni destinati allo sviluppo urbano, alla degradazione del suolo ed alla scarsità dell'acqua.

Più del 4% del terreno agricolo ha subito una triste degradazione. Nell'America Latina i presagi sono sconsolanti. I pesticidi uccidono creature utili. Le acque contaminate del sottosuolo creano delle vaste zone di morte negli oceani.

Questi terreni coprono il 40% della superficie terrestre. Ne fanno parte le savane, la tundra, ed i terreni coperti da arbusti e cespugli: luoghi adatti per mammiferi, uccelli migratori, allevamento di bestiame e raccolti di varie specie vegetali. Tutti i cereali dell'alimentazione umana hanno origine in questi terreni dove le specie selvagge degli stessi cereali aiutano i raccolti buoni a difendersi. Un po' dappertutto si vanno esaurendo i terreni originali da pascolo. La desertificazione ha ridotto l'abilità del sistema di nutrire senza difficoltà il bestiame d'allevamento. In altri termini, semplici e specifici, se i Governi di tutta la Terra non riusciranno a mettersi d'accordo per arrestare, quali che siano le ragioni addotte da ciascuno di essi (considerando che il maledetto comportamento di uno o di pochi di essi si ripercuote con danno di tutti), il pianeta stesso lo farà sapere, senza tanti complimenti, con la peggiore possibile catastrofe: l'esaurimento di ogni bene e la lenta morte del mondo biologico! Così l'umanità pagherebbe l'orgoglio di aver pensato di poter sovvertire senza danno ed impunemente l'ordine stabilito.

NELLA NOTTE DEL 18 DICEMBRE DEL 1941

# ALESSANDRIA ESPUGNATA



Una foto in bianco e nero nell'ufficio del nostro Presidente Nazionale, con dedica autografa di Luigi Durand De La Penne, uno degli arditi violatori della base navale di Alessandria d'Egitto, ci suggerisce il ricordo, anche e soprattutto per i più giovani, di una formidabile impresa della Marina italiana che stupì il mondo.

*al Col. Umberto Cicolanni  
per ricordo di  
L. de La Penne  
1 novembre '75*

di Francesco Magistri



## PREMESSA

Scrive Winston Churchill nella sua famosa "Storia della 2ª Guerra mondiale": "...La notte del 18 Dicembre un sommergibile italiano si avvicinò ad Alessandria e lanciò tre siluri umani, ciascuno dei quali era manovrato da due uomini. Essi penetrarono nel porto, mentre la rete di protezione era aperta per il passaggio di alcune navi, e collocarono bombe a orologeria sotto le corazzate "Queen Elizabeth" e "Valiant", che scoppiarono nelle prime ore del giorno 19. Entrambe le navi furono gravemente danneggiate e costituirono un peso inutile per parecchi mesi. Così, nel corso di alcune settimane, l'intera flotta da battaglia orientale era eliminata come forza combattente". Sono poche righe, sia pure di autorevolezza indiscussa, ma val la pena, soprattutto perché i più giovani sappiano, entrare nei particolari di quella che tutti gli esperti navali considerano un'impresa eccezionale per concezione, esecuzione ed estremo valore dei protagonisti. Non bisogna aver paura di rivelare gesta che altamente onorano l'uomo e il soldato: non si può, né si deve, cancellare la storia. Diremo anche di più: di episodi del genere su vari fronti bellici è ricca la vicenda militare italiana nell'ultimo conflitto mondiale e lo diciamo non per nostalgie peregrine, ci mancherebbe altro: pur impegnato in una guerra in cui il Paese era entrato impreparato per ragioni che non è qui il caso di analizzare, il soldato fece ovunque il proprio dovere; e lo fece davvero eroicamente, occorre sottolineare, ove si considerino le ristrettezze ed insufficienze d'ordine materiale che quasi sem-



Roma. L'Ufficio del Presidente Nazionale, nella cui parete posteriore è la foto (indicata dalla freccia) riprodotta sotto il titolo, con lettera e dedica autografa di Luigi Durand De La Penne: ritrae questi mentre viene decorato della Medaglia d'Oro al V.M. dall'Amm. inglese Morgan, già comandante della Valiant dall'eroe affondata. Nella pagina a fianco, la cartina del tratto di Mediterraneo, teatro delle operazioni militari di cui si parla nell'articolo. A fianco, il Ten. di Vascello Durand De La Penne prima dell'attacco ad Alessandria.

pre ne ostacolarono l'azione.

Il suggerimento per il presente articolo ci è stato offerto da una fotografia, ai più peraltro inosservata, che si trova nell'ufficio del nostro Presidente; vi sono ripresi alcuni ufficiali, uno dei quali ne sta decorando un altro: questo "altro" è il capitano di vascello Luigi Durand De La Penne, di cui parleremo diffusamente, perché ha a che fare con il forzamento della base inglese di Alessandria.

## LO SCENARIO

A questo punto, però, per meglio inquadrarvi l'ardimentoso operato della nostra Marina Militare, occorre tener presente, sia pure necessariamente a grandi linee, lo scenario bellico mediterraneo nel periodo 1940-1941. Cinque erano gli elementi di grande spicco che vi emergevano: la fascia litorale terrestre dell'Africa Settentrionale, teatro di operazioni contrapposte svolgentisi con alterne vicende; Gibilterra, porta d'accesso al Mediterraneo dall'Atlantico; Malta, fortilizio britannico e punto di riferimento e di appoggio difensivo e offensivo; la base di Suda, nell'isola di Creta, in certo qual modo "gemella" di Malta nel Mediterraneo Orientale; Alessandria, munitissima base a protezione della sicurezza inglese del canale di Suez e centro di rifornimento per le forze britanniche operanti sulla litoranea terrestre. Si trattava di quattro basi fondamentali, sulle quali invano, soprattutto su Malta al centro del Mediterraneo, cozzava l'offensiva aerea delle forze dell'Asse.

Alla Marina, dunque, lasciata Malta all'Aviazione, il compito di scardinare Gibilterra, Suda e Alessandria.

Adesso noi dobbiamo occuparci soltanto di quest'ultima, non senza annotare che anche le prime due basi nemiche furono ripetutamente forzate, press'a poco allo



stesso modo, con l'affondamento di importante naviglio britannico.

Azioni così impegnative sarebbero state condotte dalla X Flottiglia MAS, piccole unità capaci di colpire più efficacemente che non la flotta pesante, peraltro – come tutte le navi della nostra Marina – priva di radar.

## LA PREPARAZIONE

Per tali imprese erano stati scelti specialisti subacquei (ufficiali, sottufficiali, marinai) al massimo livello di capacità tecniche e di ardimento, di provata tempra morale e, soprattutto, di eccezionale resistenza fisica e psichica, a tutto freddamente votati, financo alla morte.

Mezzi speciali erano stati inventati e realizzati da due leggendari ufficiali del Genio Navale, **Teseo Tesei** ed **Elios Toschi**: specie di siluri – chiamati in gergo, per la loro strana forma, "maiali" – manovrabili sott'acqua da due uomini a cavalcioni, in grado di portare gli arditi con le relative cariche esplosive sugli obiettivi prefissati. Per ogni azione, non più di tre "maiali". Un sottomarino avrebbe dovuto portarli il più possibile vicino alle basi da attaccare. I sommergibili prescelti esigevano parimenti comandanti esperti ed audaci, lupi di mare in grado di evitare ogni minima insidia dall'aria, dalla superficie e dalle profondità marine: il nemico era, del resto, sempre all'erta. Particolare cura era stata riservata alle tute-scafandro, di colore nero inchiostro ai fini della massima mimetizzazione.

In principio non tutto andò liscio: in fase di collaudo, emersero difetti strutturali nei siluri e negli scafandri, che causarono, purtroppo, alcune perdite umane. Il perfezionamento, tuttavia, fu rapido e di sicura tenuta.

## ALESSANDRIA

Come abbiamo accennato, la base di Alessandria, per la sua vastità e saldezza dei numerosi sbarramenti rinforzati da campi di mine subacquee e per un perimetro

irto di batterie pronte a far fuoco al minimo sospetto, era considerata dagli Inglesi inespugnabile. E, giustamente, tale doveva essere per la sua già evidenziata grande importanza strategica: era lì, infatti, che affluivano truppe, artiglierie, carri armati, materiali e viveri per le forze di terra operanti in Africa Settentrionale; era lì che attraccavano le petroliere nonché naviglio di superficie di ogni genere per rifornimenti e riparazioni; era ad Alessandria che il nemico possedeva l'unico bacino di carenaggio galleggiante nell'area del Mediterraneo.

Nel Dicembre del 1941, la ricognizione aerea aveva rilevato la presenza nella base di due corazzate inglesi, di alcuni incrociatori e di dodici grandi petroliere.

Scopo dell'operazione: affondamento delle corazzate e incendio dell'intero bacino di carenaggio a seguito del siluramento, con relativa esplosione di tutto il carburante in essa contenuto, della petroliera di maggior tonnellaggio.

Le tre coppie degli assaltatori le seguenti: **tenente di vascello Luigi Durand de La Penne - capo palombaro Emilio Bianchi** (per la prima corazzata); **capitano del Genio navale Antonio Marceglia - sottocapo palombaro Spartaco Schergat** (seconda corazzata); **capitano delle armi navali Vincenzo Martellotta - capo palombaro Mario Marino** (petroliera).

Il sommergibile che avrebbe portato questi singolari equipaggi nelle vicinanze della base era lo "Sciré", al comando dell'esperto e valoroso **Giunio Valerio Borghese**.

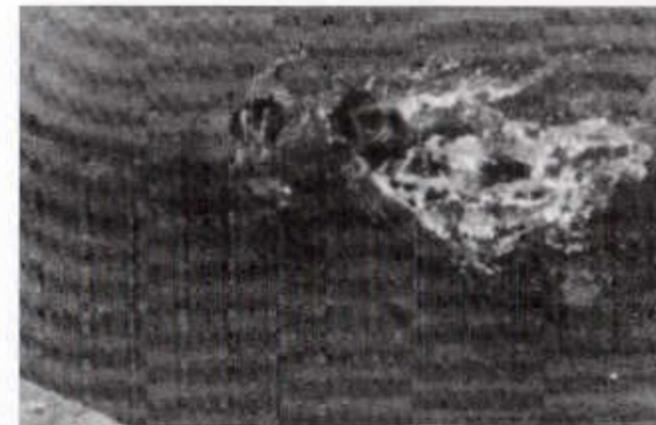
Un altro sommergibile avrebbe "pendolato" a dieci miglia al largo delle Bocche del Nilo di Rosetta, pronto a raccogliere gli arditi del mare ad operazioni compiute.

## L'AZIONE

L'avvicinamento dello "Sciré" alla prima barriera di difesa è un capolavoro di perizia e di audacia. È notte fonda e, come previsto dai meteorologi, senza luna. Il freddo è intenso. I "maiali", con i loro carichi, fuoriescono

uno alla volta dal sottomarino e si avviano, ovviamente sott'acqua, verso l'entrata della base, appostandovisi. Or ecco due navigli inglesi si presentano alle aperture e la rete di protezione si alza per dar loro il passaggio. I tre equipaggi entrano così nella base sulla loro scia. Il nemico non s'è accorto di nulla. L'ambiente in cui vengono a trovarsi è assai diverso dal mare aperto: c'è foschia: una foschia che diventa sempre più fitta, è pressoché buio. Al Durand De La Penne, frattanto, si è prodotto uno strappo della tuta e l'acqua vi penetra pian piano intirizzendolo. Lo sforzo dei sei marinai italiani è tremendo, ma non molano. Per raggiungere gli obiettivi loro assegnati, essi si perdono di vista.

Durand De La Penne tocca finalmente la chiglia di una delle due corazzate. Con sforzi sovrumani, senza più l'ausilio, finora preziosissimo, del capo palombaro Bianchi, scivolato via e chissà dove andato a finire, riesce ad applicare la poderosa carica esplosiva ad orologeria contro la carena della nave da battaglia. Poi, nonostante, semi irrigidito dal gran freddo, va in cerca del suo compagno. Non lo trova, ma, intanto, è stato scoperto ed è, così, costretto a salire a bordo. Dal nastro dei berretti dei marinai, egli nota che la corazzata da lui minata è la "Valiant". Prestamente condotto davanti al comandante Morgan, che gli domanda seccamente dove ha posto la carica, altrettanto seccamente De La Penne gli risponde: "fate mettere in salvo la gente perché tra pochi minuti questa nave salterà in aria. Ma ditemi dove avete messo il mio palombaro". Replica il Morgan: "Voglio sapere dove avete messo la mina!". "Non posso – la risposta dell'italiano –. Non c'è tempo da perdere: fate sgombrare la nave!". Profondamente irritato, il comandante inglese fa rinchiudere Durand De La Penne nella cala (un locale al di sotto della linea di galleggiamento), nella certezza che la paura della morte lo costringa a parlare. Frattanto anche il capo palombaro Bianchi è stato scoperto e finisce anche lui in un angolo della cala, all'insaputa del suo comandante. Il quale, pressato e perfino minacciato con una pistola, si guarda bene dal rivelare il segreto. È ben pronto a morire. Non passa che qualche minuto e la corazzata è squassata da un boato terrificante. Tutto si sfascia. Fra le lamiere e i legni Durand De La Penne e Bianchi si ritrovano faccia a faccia. Approfitando dell'estrema confusione e del fuggi fuggi generale, miracolosamente illesi, i due raggiungono la terraferma. Pochi minuti e un altro formidabile rombo infuoca l'aria: l'altra corazzata, che poi si saprà essere la "Queen Elizabeth", l'ammiraglia, salta anch'essa in aria. Marceglia e Schergat hanno vinto. Subito dopo è la volta di una grande petroliera, colpita da Martellotta e Marino. Purtroppo, però, il carburante non si incendierà perché la carica esplosiva non è stata messa al punto giusto. Del resto, il gran buio non permetteva di più. Per farla breve, i sei valorosi si ritrovano, tutti incolumi, sulla strada di Rosetta, ma non andranno molto lontano. Scoperti per un banale accidente, peraltro a loro non imputabile, vengono fermati, arrestati ed avviati a campi di prigionia diversi. La sconfitta inglese è stata davvero pesante, quando si pensi che, qualche giorno prima, altre



Un "maiale" ripreso in superficie, a quota cosiddetta "occhiali". Nella pagina accanto, lo stesso mezzo fotografato in immersione

(dal libro "Decima Flottiglia MAS", di J. Valerio Borghese, ed. Garzanti, 1950)

due corazzate in Mediterraneo, la "Barham" e l'"Ark Royal", erano state entrambe fortunatamente silurate e affondate da un sommergibile tedesco.

## RICONOSCIMENTI E CAVALLERIA

L'impresa della Marina italiana provocò il panico nell'ambiente politico e militare britannico. In un momento così critico per la battaglia terrestre tra l'Egitto e la Libia, non v'era più una sola corazzata inglese nel Mediterraneo. Sennonché l'alto comando italo-germanico, diviso da rivalità e lotte intestine, non seppe approfittare della favorevole contingenza.

Soltanto allorché la situazione volse poi in favore dell'Inghilterra, lo stesso Winston Churchill, il 23 Aprile del 1942, con parole assai più drammatiche di quelle riferite nella sua "Storia", commentò ai Comuni la violazione della base navale di Alessandria e, con grande spirito di cavalleria, fu da lui sottolineata l'audacia dei marinai italiani.

"Mai – ebbe a scrivere il Sunday Express a fine guerra – nella storia navale del mondo sei soli uomini riuscirono a compiere una distruzione così decisiva". A questi sei uomini, oltre che al comandante Borghese, venne concessa la Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Ed eccoci, così, alla foto che ci ha suggerito questo articolo.

È il 1944. L'Italia è coelligerante con gli Alleati. Luigi Durand De La Penne, da poco rimpatriato, a Brindisi, sta per esser decorato della massima ricompensa al V.M. dal Principe Umberto di Savoia. È presente sul palco anche l'Amm. Morgan. Chi si rivede! Questi si fa avanti e chiede al principe di concedere a lui l'onore di appuntare sul petto del valoroso affondatore della sua corazzata la Medaglia d'Oro. Toccato, Umberto glielo concede.

Sull'impresa di Alessandria, alcuni anni dopo, sia gli inglesi sia gli italiani realizzarono un film.

□



A TRENT'ANNI DALLA PARTENZA DALLA SARDEGNA

# I "BASCHI BLU" AL I RADUNO NAZIONALE

Si sono incontrati ad Abbasanta il 1° Ottobre gli uomini della Polizia che, negli anni 1966-1970, prestarono servizio nel Reparto Prevenzione Antibanditismo del 2° Reparto Celere di Padova, per l'organizzazione della Questura e della Sezione ANPS di Oristano.

di Vincenzo Carrozza - Questore di Oristano

I "Baschi Blu", così denominati dalle popolazioni del nuorese e dai mass-media, per il colore del basco che portavano, furono impegnati in prima linea nella lotta al banditismo nelle zone interne, nel contrasto per i sequestri di persona a scopo di estorsione e nel controllo del territorio. Particolarmente addestrato per operare nelle zone più impervie, nel periodo in cui rimase in Sardegna, il reparto si distinse in maniera particolare nella ricerca e nella cattura dei latitanti.

In questa attività di servizio i "Baschi Blu" ebbero numerosi scontri a fuoco con le bande criminali che allora imperversavano nel nuorese. Da ricordare lo scontro a fuoco avvenuto in agro di Mamoiada in località "Funtana Fridda" nel Febbraio 1967, tra una squadriglia ed alcuni malviventi dove rimase ucciso l'agente Michele Servodidio; e lo scontro a fuoco di "Monte Ossidida" di Orgosolo, dove una squadriglia di "Baschi Blu" ingaggiò un conflitto a fuoco durato un pomeriggio con la banda capitanata dal latitante Graziano Mesina nel Giugno del 1967, e dove persero la vita gli agenti Pietro Ciavola e Antonio Grassia e il "luogotenente" della Banda Mesina, Miguel

Atienza, ex soldato della Legione Straniera.

La manifestazione oltre a consentire l'incontro, dopo 30 anni dalla partenza del reparto dall'Isola, di coloro che vi prestarono servizio, ha costituito l'occasione per commemorare i caduti, tutti decorati di Medaglia d'Argento al V.M., e di far conoscere ai giovani che oggi sono nella Polizia di Stato una parte della storia della Polizia Italiana e delle tradizioni di sacrificio degli uomini che ne fanno parte.

Il raduno ha avuto un grande risalto sulla stampa e le televisioni locali che hanno messo in rilievo l'impegno dei baschi blu, molto popolari in quei tempi in Sardegna, ed ha consentito di avere un momento di riflessione e di analisi di quel periodo storico nell'Isola.

Alla cerimonia sono intervenuti il Vice Capo Prefetto Felice Tombolini in rappresentanza del Capo della Polizia; Autorità civili politiche e militari nonché numerosissimo pubblico stimato in oltre mille persone; ha partecipato alla cerimonia il presidente dell'ANPS di Toronto (Canada) Antonucci. Hanno presenziato altresì i Prefetti ed i Questori dell'Isola.

Al raduno, che si è tenuto presso il C.A.I.P. di Abbasanta, a suo tempo sede del reparto, hanno partecipato quasi 300 baschi blu, provenienti da tutta Italia, tra i quali 15 Dirigenti della Polizia di Stato.

Il Direttore del C.A.I.P. Giovanni Uras è intervenuto con un indirizzo di saluto, congiuntamente con il Presidente dell'ANPS di Nuoro Franco Guida.

L'estensore di questa nota ha ripercorso la storia del reparto ed ha illustrato il significato della giornata per gli ex Baschi Blu invitandoli a non dimenticare i giovani colleghi caduti nell'adempimento del dovere. Il raduno, organizzato dalla Questura e della Sezione di Oristano, ha avuto il suo momento culminante nel commovente appello dei caduti e nella rievocazione degli episodi di servizio più salienti del Reparto.

Alla fine della cerimonia il personale istruttore del C.A.I.P. ha effettuato, per il numeroso pubblico presente, una dimostrazione di guida operativa e una simulata operazione di Polizia con l'impiego dei cani della Sezione Cinofili.

□

Il Vice Capo della Polizia vicario Felice Tombolini, accompagnato dall'autore della cronaca e dal Direttore del CAIP Giovanni Uras, passa in rassegna lo schieramento. Nella foto a destra, rappresentanze dell'ANPS di Toronto (Canada), di Oristano e di Nuoro, rispettivamente Antonucci, Ricci e Guida. Nella foto del titolo, altro folto gruppo di ex "baschi blu".



MANIFATTURA ITALIANA CRAVATTE S.N.C.  
MILANO  
Tel. (02) 29001089 Fax. (02) 29002843  
Partita IVA 01338590159  
Codice NATO A5857



cod. A.N.P.S.01 sciarpa  
100% pura lana  
30x160



cod. A.N.P.S.02 fazzoletto  
100% seta  
30x30



cod. A.N.P.S.03 foulard  
100% seta  
90x90



cod. A.N.P.S.04 cravatta  
100% seta stampata

Daniel®

## COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE

In riferimento al punto C della circolare n. 333-H/G10 del 9 Maggio 2000 del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, pubblicata nell'ultimo numero di "Fiamme d'Oro" (n. 9/10 2000), precisiamo i coefficienti di rivalutazione delle retribuzioni per le liquidazioni delle pensioni aventi decorrenza nell'anno:

**1993** Non si può procedere alla rivalutazione - Art. 7, 4° comma D.Leg.vo 503/92 - CIRCOLARE MINISTERO DEL TESORO - DIREZIONE GENERALE SERVIZI PERIFERICI N. 638 DEL 26-7-95

**1994** Non si può procedere alla rivalutazione - Art. 7, 4° comma D.Leg.vo 503/92 - CIRCOLARE MINISTERO DEL TESORO - DIREZIONE GENERALE SERVIZI PERIFERICI N. 638 DEL 26-7-95

**1995** 1993 = 1,0497  
1994 = 1,000  
1995 = 1,000

**1996** 1993 = 1,1169  
1994 = 1,0641  
1995 = 1,000  
1996 = 1,000

**1997** 1993 = 1,1713  
1994 = 1,1160  
1995 = 1,0489  
1996 = 1,000  
1997 = 1,000

**1998** 1993 = 1,2037  
1994 = 1,1470  
1995 = 1,0781  
1996 = 1,0275  
1997 = 1,000  
1998 = 1,000

**1999** 1993 = 1,237  
1994 = 1,178  
1995 = 1,108  
1996 = 1,056  
1997 = 1,028  
1998 = 1,000  
1999 = 1,000

**2000** 1993 = 1,2686  
1994 = 1,2091  
1995 = 1,1367  
1996 = 1,0839

1997 = 1,0547  
1998 = 1,0259  
1999 = 1,0000  
2000 = 1,0000

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un Testo Unico sulla documentazione amministrativa, che obbliga la Pubblica Amministrazione e i gestori di servizi pubblici a organizzarsi, soprattutto a dialogare fra loro per garantire senza oneri la consultazione per via telematica dei loro archivi informativi. Con lo sportello virtuale la P.A. non dovrà più chiedere la solita attestazione di nascita, di residenza, ecc. per presentarli a un'Amministrazione che li aveva già. Sarà anche molto più semplice presentare domande e dichiarazioni che richiedevano l'autentica delle firme: cade l'obbligo e basterà che l'interessato firmi davanti all'impiegato. L'obbligo di autentica resterà in vigore solo negli atti tra privati e nelle domande di reversibilità della pensione. Se l'interessato non potrà recarsi allo sportello per motivi di salute potrà delegare un familiare (genitori, figli, fratelli o nipoti). I cittadini non dovranno più districarsi nel labirinto delle norme e dei regolamenti, ma troveranno in un unico Testo tutte le norme riguardanti la documentazione amministrativa e il documento elettronico. In sintesi: a) dal 1° Gennaio 2001 le amministrazioni pubbliche non potranno più chiedere certificati ai cittadini; 2) gli uffici dovranno cercarsi i dati negli archivi (anche di altre amministrazioni); 3) sparirà l'autentica della firma per i rapporti con lo Stato: sarà sufficiente che il cittadino firmi davanti all'impiegato, oppure invii la propria dichiarazione insieme con la fotocopia della carta d'identità; 4) se il cittadino interessato ha un impedimento, la pratica potrà essere svolta anche da un parente; 5) le domande potranno essere inviate via fax o internet se il cittadino ha già la carta d'identità elettronica (l'esperimento partirà nei prossimi mesi). (Da "La Stampa" del 9-10-2000).

## ESENZIONE FISCALE

L'Unione Nazionale Invalidi per Servizio Istituzionale ci ha inviato una lettera, tramite la nostra Sezione di Massa Carrara, contenente considerazioni sull'annoso problema - viene detto - che sta penalizzando le varie categorie di dipendenti dello Stato, ovviamente inclusi gli appartenenti alle Forze di Polizia e degli Enti locali. I quali, non avendo raggiunto i famosi 19 anni, 6 mesi e 1 giorno di servizio, non hanno diritto al trattamento pensionistico. Ma il paradosso - continua la lettera - avviene quando un lavoratore dello Stato perde la sua integrità fisica nell'esercizio delle sue funzioni e viene, quindi, giudicato Invalido per Servizio: a seconda della percentuale di invalidità subita, gli viene assegnato il trattamento di pensione cosiddetta privilegiata, ma, che, comunque, viene tassata dallo Stato. Diversamente - aggiunge la stessa lettera - avviene per i dipendenti di aziende private nelle stesse condizioni, in quanto ad essi viene corrisposta dall'INAIL non una pensione privilegiata tassata, bensì una rendita vitalizia esente da qualsiasi tassazione. A tal proposito, l'on. Luca Baglioni ha presentato una proposta di legge (Camera dei Deputati n. 7174) per l'esenzione dall'imposta fiscale della pensione privilegiata dei "percentualisti" appartenenti alle Forze Armate, alle Forze dell'Ordine e agli altri Corpi dello Stato.

## RICALCOLO DELLA BUONUSCITA SULL'I.I.S.

Altra proposta di legge è stata presentata alla Camera dei Deputati dall'on. Filippo Misurata (n. 7045) per l'estensione dei benefici previsti dalla Legge 29 Gennaio 1994 n. 87 (ricalcolo della buonuscita sulla Indennità Integrativa Speciale) in favore del personale della Polizia di Stato, che era escluso dal provvedimento. Tanto ci comunica la nostra Sezione di Caltanissetta.

# CONTRIBUTI VOLONTARI

## A "FIAMME D'ORO"

La signora Marisa SARDO ed i figli Simone e Massimiliano, in memoria della madre e nonna Angela SPAGNA, deceduta in Australia

L. 50.000

I componenti della Sezione di Pesaro, in memoria della Signora Franca PERGAMO in TENTI

L. 50.000

## ALLA SEZIONE DI LUGO

La signora Graziella GALVANIN, in occasione dell'anniversario della scomparsa del marito Domenico URZI, Sovrintendente Capo della Polizia di Stato

L. 50.000

## ALLA SEZIONE DI TRIESTE

Le Socie effettive Vanda MOZÈ, Sonia GRUDEN, Anna Maria Odetta RUSSO, Giovanna PINO, Nidia SKILAN, Margherita TEINER e amica Vanda VODOPIA, Trieste, in memoria della Socia Anna Maria SCOPPINI, deceduta in Trieste il 14-8-2000, già Ispettrice Superiore della Polizia Femminile, Dirigente della Polizia Femminile della Questura di Trieste

L. 80.000

La signora Ondina LOGAR Ved. PICCARO, Trieste, per onorare la memoria del defunto marito Guido PICCARO, Appuntato di P.S., deceduto in Trieste il 14-9-1992 e del proprio figlio Bojan PICCARO, deceduto in Trieste il 16-3-2000

L. 100.000

## ALLA SEZIONE DI ROMA

Francesco CAPUTO ..... L. 50.000  
Giuliano MARCOTULLI ..... L. 50.000  
Alfredo PULIANO ..... L. 30.000  
Luciano TUZI ..... L. 30.000  
Giuseppe ALUNNI ..... L. 25.000  
Raffaele VISCONTE ..... L. 20.000  
Gabiella PONZI ..... L. 20.000  
Orlando CASSANDRA ..... L. 15.000  
Mario CRISTINI ..... L. 15.000

Americo CONCETTI ..... L. 10.000  
Domenico DI RUBBO ..... L. 10.000  
Nicandro MASONE ..... L. 10.000

## ALLA SEZIONE DI MANTOVA

Teresa LOMBONI, in memoria del defunto marito ..... L. 50.000  
Ermogene BARALDI ..... L. 15.000  
Guglielmo SALVADORI ..... L. 25.000  
Maria Gabriella GIULIETTI ..... L. 50.000  
Ida BERTOLINI, in memoria del defunto marito ..... L. 100.000  
Livia ZANCOGHI, in memoria del defunto marito ..... L. 125.000  
Graziano MAIOCCHI ..... L. 25.000  
Otello MARONI ..... L. 5.000  
Alberto POLATO ..... L. 25.000  
Adriano MENOZZI ..... L. 100.000  
Adriano Modè ..... L. 5.000  
Florido FERRON ..... L. 5.000  
Anita GALIZIA, in memoria del defunto marito ..... L. 25.000  
Giuseppe BONINO ..... L. 5.000  
Alvise FERRARESE ..... L. 15.000  
Ettore SALVATORE ..... L. 10.000  
Guido MORETTI ..... L. 5.000  
Gaetano BIZZARRI ..... L. 5.000  
Attilio CALVETTI ..... L. 15.000  
Delfino CHIARUCCI ..... L. 25.000  
Adriano DE VINCENZI ..... L. 25.000  
Romolo STEFANELLI ..... L. 5.000  
Antonino MUSUMECI ..... L. 10.000  
Lino PERETTI ..... L. 5.000  
Luciano BRAZZI ..... L. 25.000  
Bruno BACCHIEGA ..... L. 15.000  
Giuseppe TOSETTI ..... L. 25.000  
Mauro MANZINI ..... L. 25.000  
Ermes SAVIOLA ..... L. 25.000  
Alberto TELLINI ..... L. 5.000  
Giulio ZANINI ..... L. 10.000  
Anselmo GOI ..... L. 5.000  
Felice MARCHI ..... L. 15.000  
Franco BARATTA ..... L. 25.000  
Guido LONGHI ..... L. 5.000  
Tommaso GENOVESE ..... L. 5.000  
Alessandro SASINI ..... L. 25.000  
Carlo MENEGARDO ..... L. 25.000  
Stanislao VITONE ..... L. 5.000

# VITA DELLE SEZIONI

## TRIESTE

Il 1° Luglio si è svolta in Trieste la cerimonia della Promessa Solenne pronunciata dagli allievi del 152° Corso di formazione, davanti ad un folto pubblico ed alte autorità – ricevute dal Direttore della Scuola Domenico Barberi –, fra le quali il Commissario del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi, nella foto mentre passa in rivista lo schieramento, il Questore Alessandro Fersini, il Sindaco Riccardo Illy, il Vescovo della Diocesi Mons. Eugenio Ravignani, il Presidente della Corte d'Appello Bruno Porreca, il Procuratore Generale della Repubblica Elio Pasquariello, il Procuratore della Repubblica Nicola Maria Pace, il Comandante della Regione Militare Friuli-Venezia Giulia Gen. Silvio Mazzaroli, il Comandante Regionale della Guardia di Finanza Gen. Sabino A. Gervasio, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Mario Basile. Posto d'onore era riservato alla signora Barbara Battistella, vedova del Caduto Ispettore Luigi Vitulli, cui il 152 Corso è dedicato, e ai genitori di altro valoroso Caduto, Vincenzo Raiola, Raffaele e Luisa Cirillo. Per la prima volta, nello schieramento, salutato dagli onori



militari, il glorioso Medagliere dell'ANPS. Per l'Associazione, erano presenti il Vice Presidente Nazionale Luigi Russo – in rappresentanza del Presidente Nazionale Umberto E. Girolami – il quale ha portato il saluto del Sodalizio, e un folto gruppo di Soci della Sezione triestina in perfetto abito sociale, guidato dal Presidente Guido Diodato. Il Prefetto Grimaldi, al termine della cerimonia, ha rivolto parole di vivo elogio a tutti i nostri Soci, complimentandosi per il loro fiero comportamento.

dell'ANPS. Dopo la rassegna da parte del Commissario del Governo Prefetto Giustino Di Santo, accompagnato dal Questore di Bolzano, Umberto Negro, il Direttore della Scuola Ferdinando Mariscotti ha dato lettura del messaggio inviato dal Capo della Polizia ed ha indirizzato una breve allocuzione ai presenti. Durante la cerimonia sono stati premiati gli Agenti Filippo Scutti, Tommaso Ceccato, Gianluca Polichetti e Andrea Crocieri. Il Presidente della Sezione ANPS, dott. Matteo Basso, ha consegnato simbolicamente agli allievi gli alamari nella persona del più giovane, Luigi Tonicchi, a testimonianza del legame tra anziani e giovani, tra passato e presente. Tra le autorità intervenute, il Direttore Centrale degli Istituti d'Istruzione del Dipartimento, Prefetto Michele Lepri Galerano, e del Sindaco di Bolzano Giovanni Salghetti Drioli.

## PARMA

Per iniziativa del Comando del Presidio Militare, il 12 Aprile scorso, celebrazione liturgica giubilare per i militari e le Forze di Polizia. Officiante, il Vescovo della Diocesi mons. Cesare Bonicelli. Vi hanno preso parte autorità civili e militari nonché, con Bandiera e relativa scorta, un folto gruppo della Sezione, guidato dal Presidente gen. Giovanni Abbracciavento. Precedentemente, una rappresentativa della Sezione aveva presenziato alla Festa dell'Arma dei Carabinieri, svoltasi nel parco del Palazzo Ducale, presente, fra le numerose autorità, il Ministro della Sanità Veronesi.



## TORONTO (Canada)

Il 11 Giugno, in occasione della Festa dell'Arma, la Sezione ha avuto gradito ospite il Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. Bruno Di Noia, che qui vediamo, alla sua destra, con il Presidente Manfredi Antonucci.



Soci della Sezione, il 7 Luglio, si sono riuniti, insieme con le loro consorti, in un "barbecue" all'aperto, per trascorrere insieme una gradevole giornata. Fra loro il Vice Console di Toronto Riccardo Zanini, già Commissario di P.S. e ora Socio effettivo.

## LUGO

Sarà ricordata con immenso piacere da tutti i partecipanti la gita organizzata dalla Sezione, che, nello scorso mese di Giugno, ha condotto ben 44 persone, fra Soci e familiari, a conoscere le meraviglie di grandi città europee quali Vienna, Praga e Norimberga. Dopo una sosta in Klagenfurt, il 7 Giugno, la comitiva a proseguito per la capitale austriaca. Il giorno seguente, tutti i partecipanti hanno potuto ammirare le principali bellezze viennesi, grazie anche al prezioso apporto – così come è avvenuto poi negli altri centri – di una esperta guida. Menzione particolare merita il pranzo consumato sulla torre girevole del Danubio, a 170 metri di altezza: una posizione privilegiata per osservare tutto lo splendore di Vienna, il parco e il castello di Schönbrunn (foto). Il 19 è stata raggiunta Praga. Nella Repubblica Ceca il gruppo ha sostato per tre giorni, visitando, fra altri luoghi, il centro storico di Praga, l'antico quartiere ebraico e i castelli di Karlstein e Konopiste. Giovedì 22, la comitiva ha ripreso nuovamente il cammino per Norimberga. In questa suggestiva città non sono mancate interessanti visite in centro nonché una "passeggiata" lungo la romantica "strasse", prima di dedicarsi alle visite ai pittoreschi villaggi quali Dinkesbuhl e Nordlingen. Tra le ultime tappe del viaggio, una speciale



segnalazione merita Monaco di Baviera, prima della sosta nella città di Fussen, dove il gruppo dei visitatori è potuto entrare nei meandri del castello di Neuschwanstein. L'ultima sosta, prima di rientrare in Italia, è stata fatta ad Innsbruck, in Austria. I gitanti sono rimasti assai soddisfatti del trattamento ricevuto e si sono congratulati dell'ottima riuscita del viaggio con gli organizzatori, segnatamente con il Direttore della Sezione Vincenzo Sardella.

## IMOLA

Il Socio Giovanni Zaccardelli, della Sezione di Imola, è lieto di far conoscere che un suo primo cugino, il Dott. Giuliano Zaccardelli, emigrato con la famiglia in Canada all'età di sei anni, appagando una sua viva aspirazione, è entrato a far parte della Royal Canadian Police, le famose "Giubbe Rosse", diventandone il Comandante. La nomina gli è stata comunicata nel Luglio scorso dal Governo canadese. Il Comandante Zaccardelli è considerato in Canada – ci fa sapere il cugino – il massimo esperto della lotta al crimine organizzato. Siamo orgogliosi, come italiani, del prestigioso successo conseguito dall'"emigrante" di un tempo, che, con la sua posizione, illustra la patria di origi-

ne in un immenso Paese. Non solo ci congratuliamo con lui, ma, nel contempo, anche con il nostro caro Socio Giovanni Zaccardelli.

\*\*\*

Su iniziativa collegiale di tutte le Associazioni d'arma imolesi, compresa, ovviamente, la Sezione ANPS, rappresentata dal Presidente Ciccolini e dal Segretario economico, il 4 Settembre è stato salutato il Comandante della locale Tenenza dei Carabinieri Pierluigi Solazzo in occasione del suo trasferimento alla nuova sede di Fasano (BR). Durante il breve, fraterno incontro, è stata donata all'ufficiale un'artistica ceramica imolese con dedica.

## BOLZANO

Il 29 Luglio, presso lo Stadio Europa di Bolzano, si è svolta la cerimonia della "Promessa Solenne" degli Agenti ausiliari del 55° Corso. Numerosi i parenti degli allievi convenuti dalle varie località italiane e moltissimi i cittadini che hanno voluto manifestare la stima e l'affetto verso le istituzioni e, segnatamente, verso la Polizia di Stato. Assai gradita una rappresentanza della Polizia elvetica. Folta la partecipazione dei Soci della Sezione di Bolzano e del Gruppo di Merano, inseriti nello schieramento con le rispettive Bandiere. Presente il Medagliere



# FRIEDRICH ENGELS

**N**acque a Barmen, in Germania, nel 1820 e morì a Londra nel 1895.

Figlio di un industriale tedesco, Engels dedicò la prima parte della sua vita agli affari ed agli studi di economia e di sociologia. Quindi, associatosi strettamente a Marx, dedicò tutta la sua vita all'attività politica. Dopo la morte di Marx (1883), ne curò la pubblicazione delle opere postume e ne difendeva il pensiero, svolgendo un importante ruolo di dirigente della socialdemocrazia tedesca e del movimento socialista internazionale. Al momento del suo incontro con Marx, Engels era, tra i due, il più esperto di problemi economici e quello che vi prestava maggiore attenzione. Ciò in un momento della evoluzione del pensiero di Marx, nel quale quest'ultimo era ancora assorbito da interessi spiccatamente filosofici. Se Engels giocò un ruolo rilevante nel risvegliare in Marx l'interesse per l'economia politica, è peraltro vero che lo stesso Engels, quando Marx ebbe sviluppato i suoi studi economici, divenne poco più di un suo fedele collaboratore e allievo. I contributi più originali in materia economica di Engels non si trovano in opere dichiaratamente e tematicamente di economia, ma in scritti di tipo sociologico (*Situazione della classe operaia in Inghilterra*) e politico (*Antidüring*).

Il pensiero economico di Engels si inserisce a pieno diritto nella scuola classica (Smith, Ricardo) e ne costituisce uno sviluppo in senso socialista. In parallelo alle ricerche di Marx, Engels ha prodotto pagine interessanti sulla storia della accumulazione primitiva del capitale, sulle contraddizioni della economia capitalistica (*Elementi di una analisi del ciclo economico*), e sulla prefigurazione di una economia pianificata. È importante sottolineare come la stessa concezione della scienza economica per i classici, ed in particolar modo per quella "seconda generazione" della scuola classica che è rappresentata da Marx ed Engels, diverga profondamente dalla concezione della scuola cosiddetta "moderna" o marginalistica, che tenne il campo negli ultimi decenni dell'800 e dei primi del '900.

Nell'opera: *Il rovesciamento della scienza del signor Eugen Düring* (1878), detta comunemente *Antidüring*, Engels così definisce l'economia politica: "L'economia politica nel senso più lato è la scienza delle leggi che regolano la produzione e lo scambio dei mezzi materiali di sussistenza nella società umana... Le condizioni, in base alle quali gli uomini producono e scambiano,

mutano di Paese in Paese, e in ogni Paese, alla loro volta, di generazione in generazione. L'economia politica non può essere quindi la stessa per tutti i Paesi e per tutte le epoche storiche. L'economia politica è perciò essenzialmente una scienza storica".

Si tratta perciò di una concezione storicistica, rivolta attentamente alla mutevole realtà sociale, tutt'affatto diversa dalla concezione dei marginalisti, consona quest'ultima ad una cultura positivista, antistoricistica nella sua pretesa di identificare postulati apriori dell'attività economica da cui derivare deduttivamente "leggi naturali" astratte da un preciso contesto storico.

Conformemente a questa concezione, Engels si è ripetutamente occupato, soprattutto nell'opera: *Situazione della classe operaia in Inghilterra* (1845), di studiare le origini del sistema capitalistico, allo scopo di fondare storicamente l'indagine sulle leggi del suo funzionamento e del suo sviluppo.

Agli occhi di Engels e di altri suoi contemporanei il rapido sviluppo del sistema di produzione capitalistico in Inghilterra dava luogo a tali gravi contraddizioni da portarlo rapidamente sull'orlo della crisi. Nonostante che i fatti abbiano successivamente dimostrato che il sistema era in grado di superare molte fasi critiche, l'analisi di Engels mantiene un suo interesse come l'inizio di una analisi socialista del ciclo economico.

Secondo Engels, nel sistema di produzione capitalistico è insuperabile la contraddizione tra razionalizzazione della produzione all'interno della singola impresa ed anarchia della produzione nella società nel suo complesso. La razionalizzazione del processo produttivo nell'impresa provoca una accentuata meccanizzazione, una conseguente espulsione di forza ed un maggiore sfruttamento della forza lavoro impiegata. Il carattere anarchico della produzione nella società, giustificato dall'assenza di un piano complessivo sociale che regoli e programmi produzione e distribuzione del prodotto, il dominio incontrastato di forze egoistiche irrimediabilmente contrapposte, o meglio di sottoconsumo, sia sotto la forma del sottoconsumo da parte di un proletariato impoverito e disoccupato che dalla sottoutilizzazione di beni produttivi da parte di un tessuto sociale che distrugge esso stesso la capacità di trasformarli in "capitale" a causa della distruzione accelerata di energie imprenditoriali che la concorrenza determina. Engels (nell'*Antidüring*) accenna alle crisi cicliche succedutesi dal 1825 in avanti, a ritmo decennale, e ne

prevede una accelerazione. L'interpretazione engelsiana (e marxiana) del ciclo può essere così abbastanza legittimamente associata alle interpretazioni "sottoconsumistiche", con l'avvertenza però che per Engels (come per Marx) le radici della crisi si collocano più in là del semplice fatto dello squilibrio fra consumi ed impieghi decrescenti e produzione crescente, e debbono essere ricercate nella regola ferrea ed incorreggibile dell'anarchia del metodo di produzione capitalistico.

Come esito del processo di aggravamento delle crisi cicliche, Engels prevede una concentrazione dei mezzi

produttivi in grandi trusts (anticipando alcune analisi leniniste sull'imperialismo), l'intervento dello Stato nella gestione di servizi fondamentali allo scopo di porre freno alle tendenze anarchiche, infine la sottrazione del controllo dello Stato nelle mani di un gruppo di capitalisti ormai ridotti a rentiers (essendo la attività imprenditoriale, come si direbbe oggi, compito di funzionari e managers) da parte della classe sociale dei produttori (il proletariato), divenuta conscia del suo ruolo politico nella storia. □

## LE SIGLE DELL'ECONOMIA a cura di Ladislao Spinetti e Carla Romagnoli

**UNIONE ECONOMICA** - Forma di cooperazione economica internazionale che, oltre ad avere tutte le caratteristiche proprie di una unione doganale, implica anche un coordinamento delle norme riguardanti vari settori della vita sociale dei paesi membri (trasporti, istruzione, qualificazione professionale). Un tipico esempio di unione economica è il MEC (Mercato Comune Europeo).

**UNIONE EUROPEA DEI PAGAMENTI (UEP)** - Accordo di pagamento concluso nel 1950 tra gli stati aderenti all'OECE, in base al quale vennero compensati i debiti e i crediti bilaterali dei paesi membri, furono istituite delle particolari modalità di regolamento dei saldi risultanti da tale compensazione e si iniziò una progressiva liberalizzazione degli scambi.

**UNIONE MONETARIA** - Si verifica quando due o più paesi decidono la libera convertibilità delle rispettive monete, con un rapporto di cambio fisso, oppure adottando addirittura una moneta uguale.

**USUCAPIONE** - Istituto giuridico che permette a chi possiede e si prende cura di una cosa (per esempio un immobile), pur non essendone proprietario, di diventare proprietario dopo un certo periodo di tempo specificato dalla legge.

**UTILITY** - Termine borsistico americano che designa le società quotate che producono servizi di pubblica utilità come le società elettriche.

**VAGLIA CAMBIARIO** - Titolo di credito con il quale un soggetto (emittente), sulla base di una promessa incondizionata, si impegna a effettuare alla scadenza indicata sullo stesso titolo il pagamento di una somma specificata a favore di un'altra persona (prenditore).

**VALUTA** - Indica sia le monete estere,

in genere, sia il giorno (scadenza) a partire dal quale decorrono o cessano di decorrere gli interessi sulle operazioni bancarie di prestito e di deposito.

**VENERDÌ NERO** - Designazione di uno o più venerdì durante i quali si ritiene siano iniziate varie crisi finanziarie. Per coincidenza le crisi del 1869 e del 1873 ed il crollo di Borsa del 1929 divennero tutti particolarmente acuti durante un venerdì e da ciò deriva questo termine usato per indicare un giorno infausto per i mercati finanziari.

**VIP (Very Important Person)** - Persona molto importante. A chi viene così designato è riservato, in occasione di viaggi, manifestazioni ed altre circostanze, il miglior trattamento disponibile.

**VISTA** - Effetto a vista o pagabile a vista, pagabile cioè alla prima presentazione. Nell'espressione: pagabile x giorni vista, significa che l'effetto è pagabile x giorni dopo l'accettazione o la presentazione.

**YEN** - Moneta del Giappone.

**YUAN** - Moneta della Repubblica Popolare Cinese.

**WALL STREET** - Strada nel quartiere di Manhattan al centro di New York, dove si trova la maggior parte delle più importanti istituzioni finanziarie americane. Perciò viene chiamato così lo stesso distretto finanziario che include le due Borse di New York (Il New York Stock Exchange) e (l'American Stock Exchange), le Borse merci principali, la New York Clearing House e la maggior parte delle più importanti società finanziarie di brocheraggio e banche. Talvolta sta ad indicare il mercato dei titoli e delle Borse valori, ma più spesso ci si riferisce con il termine "The Street".

**WARRANT** - Letteralmente: mandato. Certificato che dà diritto al portatore di

sottoscrivere nei tempi e al prezzo prefissato azioni di una determinata società. Equivale all'obbligazione convertibile. Mandato dell'autorità giudiziaria in particolare per l'arresto di qualcuno. Ricevuta di deposito in un dock o magazzino, equivalente alla fede di deposito. Mandato di pagamento.

**WELFARE STATE** - Organizzazione della società tesa a garantire il massimo benessere sociale mediante la riduzione delle disuguaglianze e l'erogazione, senza distinzioni, di prestazioni pubbliche dirette e indirette. La sua prima realizzazione si è avuta in Gran Bretagna nel periodo immediatamente seguente la seconda guerra mondiale e successivamente nei paesi scandinavi, in Germania e, con varianti, negli altri paesi industrializzati dell'Occidente. Tra gli aspetti più tipici del welfare state vi sono: l'assistenza medica gratuita, la pensione sociale di vecchiaia, l'istruzione gratuita.

**WON** - Moneta della Corea del Nord e del Sud.

**ZAIRE** - Moneta dello Zaire.

**ZECCA** - È lo stabilimento dello Stato in cui si coniano le monete. Esempi di Zecca sono noti fin dall'antica Roma; tecniche di coniazione abbastanza raffinate si sono sviluppate nei secoli XVI e XVII, in particolare nelle città rinascimentali italiane (Firenze, Genova, Milano); in Germania (Norimberga), e in Francia. In Italia, l'unica Zecca mantenuta attiva è quella di Roma.

**ZLOTY** - Moneta della Polonia.

**ZONA FRANCA** - Costituita da parte del territorio nazionale, considerata fuori del territorio doganale e interessa località abitate, le quali sono esentate in tutto o in parte dai diritti doganali e dagli altri oneri fiscali.

FINE

## VITA DELLE SEZIONI

### MACERATA

Promossa dalla Sezione per l'anno giubilare, è stata effettuata una gita a Roma. Guidati dal Presidente Vincenzo Palazzo, 47 persone, tra Consiglieri, Soci e familiari, hanno visitato Santa Croce in Gerusalemme, ove hanno partecipato alla S. Messa programmata, e San Giovanni in Laterano; nel pomeriggio è stata la volta della basilica di San Pietro, con il varco della Porta Santa e successiva visita alle grotte vaticane. Nella foto, il gruppo, dai cappellini rossi, verso la basilica lateranense.



da Loreto (Santa Casa) a Roma (Piazza San Pietro) per onorare il Grande Giubileo. Del Gruppo fa parte il Socio Graziano Bocci, che nella foto vediamo alla destra del collega, un carabiniere in congedo, che impugna la fiaccola. Un Agente della Polizia Stradale scorta gli staffettisti nei pressi della Capitale. I nostri complimenti all'amico Bocci.



Una staffetta con fiaccola, in fraterna comunione di spirito, è stata corsa dal Gruppo podistico maceratese



### ANCONA

Un folto gruppo di Soci, familiari ed amici ha partecipato il 6 Giugno alla "passeggiata" nel Parco del Conero (foto), percorrendo sentieri che si inoltrano nella macchia mediterranea, a tratti con splendidi panorami con vista sulla sottostante baia di Portonovo, sulla riviera del Conero fino a scorgere sulle colline la città di Loreto e il suo Santuario mariano. La "passeggiata" è stata guidata da un "esperto" del Parco, che ha illustrato con dovizia di particolari la vegetazione del Monte Conero, richiamando le diapositive che erano già state presentate ai Soci nel corso di un briefing.

Per rendere più solenne la celebrazione del Precetto Pasquale nell'anno giubilare, la Sezione, d'intesa col Questore Arrichiello e col Cappellano territoriale Don Antonello Lazzerini, ha organizzato la cerimonia nel salone interno della Questura. Ha officiato la S. Messa l'Arcivescovo della diocesi di Ancona-Osimo Mons. Franco Festorazzi. Prima della celebrazione liturgica,

l'Arcivescovo ha avuto parole di compiacimento per l'accoglienza da lui ricevuta in occasione della sua prima presenza in Questura. Nel corso dell'omelia, ha rivolto espressioni di ringraziamento al Prefetto Dacunto, al Questore, ai Dirigenti delle Specialità, dei Commissariati ed a tutto il personale di Polizia, di cui ha esaltato l'infaticabile dedizione ad un lavoro tanto delicato ed impegnativo al servizio della comunità. Un vibrante saluto egli ha rivolto ai Soci, intervenuti in gran numero, e alla loro Presidentessa Dott.ssa Giuliana Bernardini. È stato un incontro reso particolarmente suggestivo dai canti della Corale O. Burattini della parrocchia di S. Maria dei Servi di Ancona, che ha sottolineato con significative melodie i vari momenti della S. Messa.

Non possiamo, infine, non ricordare una ben riuscita festa mascherata per i bambini, pure organizzata dalla Sezione e svoltasi nel Salone della Questura. Accompagnati da nonni e genitori, soci e funzionari di Polizia in servizio, i bambini sono intervenuti numerosissimi, indossando maschere degne delle più famose sfilate del genere. Essi hanno partecipato con comprensibile entusiasmo ai giochi, canti e balli proposti da "animatori" fatti appositamente intervenire.

### RICONOSCIMENTO

Il Socio simpatizzante Nino Valenti, di Briatico, ci ha scritto per esprimere un sentito elogio al Presidente della Sezione di Vibo Valentia Pietro Paolo Ferla per la grande passione con cui si prodiga ai fini dell'efficienza del sodalizio nei vari campi, ma anche per la nobile iniziativa assunta di promuovere l'erezione di un monumento ai Caduti della Polizia di Stato in Vibo. Ci associamo ai sentimenti espressi dal nostro corrispondente non senza complimentarci con il Presidente Ferla, augurandogli pieno successo.



### NOZZE DI DIAMANTE

I Soci della Sezione di Trieste Giovanni Perentin e Olivia Carboni hanno festeggiato - con le figlie Marisa e Sandra, i generi, i nipoti e la pronipotina Alessia - 60 anni di felice matrimonio. Felicitazioni vivissime.

### CONFETTI E FIORI D'ARANCIO

Il Socio della Sezione di Lugo, Agente Scelto Luca Bagnaresi e la signorina Orietta Ghetti sposi in S. Alberto di Voltana. Un caro, sentito augurio.

La signorina Monica Davi, figliola del Socio della Sezione di Imola Carmelo, è andata felice sposa al signor Emiliano Dadi. Lunga vita e prosperità.

### ZIO

Il Socio Benemerito della Sezione di Gorizia Paolo Medot è diventato zio di un bellissimo nipotino, Gian Luca. Tantissimi auguri.



Una splendida squadra di hockey: è la "under 12" di Como, della quale fanno parte il piccolo Roberto Drazza e il padre Carlo, Socio di quella Sezione, rispettivamente il primo a sinistra in ginocchio e il primo, pure a sinistra, in piedi. Il nostro Socio è il tecnico accompagnatore della squadra. Complimenti e auguroni per i migliori successi.

Questi stupendi bambini, Fabrizio e Marta, sono i primogeniti del Socio della Sezione di Salerno Annibale Rocchino e della moglie Filomena Vitolo. Rallegramenti al papà e alla mamma e augurissimi ai piccolli.



## NOTIZIE LIETE



Una famiglia felice: Giuseppe Sella ed Alma Bordato, Soci della Sezione di Trieste, sono lieti di far conoscere i loro nipoti, figlioli della figlia Patrizia ctg. Fugliato; il più piccolo, Marco; ha due anni. Un monte di auguri ai nonni, ai genitori e ai bambini.



Questo vispo bambino, Matteo Morandi, è fiero del suo nonno materno Bruno Spinelli, della Sezione di Verbania, altrettanto fiero e contento di portarlo fra le braccia. Al piccino e al nonno gli auguri più sentiti.

### ONORIFICENZE

dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

**GRAND'UFFICIALE**  
Michele Belviso, Presidente della Sezione di Novara

**CAVALIERE UFFICIALE**  
Francesco Stato, Rovigo - Barberini Vincenzo, Roma - Barrassi Mario, Roma - Cangelosi Giuseppe, Roma - Castrilli Giovanni, Roma - Coco Giovanni, Roma - Cucinella Rocco, Roma - Ferlazzo Antonio, Roma - Fraietta Domenico, Roma - Iacofano Luciano, Roma - Iannaccio Domenico, Roma - Maselli Antonio, Roma - Micera Cataldo, Roma - Muià Salvatore, Roma - Paris Agostino, Roma - Remigio Cafiso, Rovigo - Vincenzo Conti, Rovigo - Figlia Agostino, Rovigo - Alberto Radicione, Rovigo - Vincenzo Lo Cicero, Brescia - Giuseppe Beccari, La Spezia -

CONTINUA A PAG. 45

**ERRATA CORRIGE:** nella rubrica "Notizie liete" del n. 5/6 2000, compare il cognome Sciortino, invece di quello esatto Giuseppe SCORDINO, il Socio di Reggio Calabria che tiene in braccio la bella nipotina Ilaria. Ci scusiamo dello spiacevole lapsus.

## VITA DELLE SEZIONI



### CITTÀ DI CASTELLO

**N**ei giorni 8, 9 e 10 Settembre, la Sezione ha promosso una gita a Firenze, Lucca e Pisa, con la partecipazione di molti Soci e familiari, guidati dal Presidente Picozzi e dal Segretario. Nella foto, il gruppo in Piazza della Signoria a Firenze.



### VIBO VALENTIA

**I**l Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato Giovanni Scifo, ricevuto dal Presidente della Sezione Pietro Paolo Ferla, ha porto il proprio saluto ai Soci del sodalizio, un gruppo dei quali vediamo posare insieme con il gradito ospite.



### MOENA

**U**no splendido "Raduno", in occasione del 20° anniversario di fondazione della Sezione, è stato organizzato dal direttivo del sodalizio. 152 sono stati gli intervenuti, fra Soci e familiari, ospiti, nella sede della Scuola Alpina, del cortesissimo comandante e Socio benemerito Alvaro De Palma. Dopo la S. Messa, una "mostra fotografica" ha allietato l'incontro fra vecchie e nuove glorie dello sci alpino moenese. Fra gli altri, sono stati premiati, nell'occasione, la campionessa Agente Karen Putzer, il campione Nicolò Corradini e il campione di fondo Andrea Longo nonché, tra le vecchie glorie, Aimoni, Martinelli, Burrini, Maier e De Grignis. Dulcis in fundo: un premio è andato al nuovo Sindaco di Moena, Socio Riccardo Franceschetti, consegnatogli personalmente dal papà Cesare, Vice Presidente della Sezione (foto). Il "Raduno" si è concluso con una gaia serata danzante.

### MANTOVA

**U**n torneo di calcio interforze "Memorial Gianluca Beltrami", promosso dalla Questura, si è svolto in Bagnolo di San Vito durante la "sagra paesana" di Settembre. L'"undici" della Polizia di Stato si è classificato al primo posto, seguito da quello dei Carabinieri e, a pari merito, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Nella foto, la squadra vincitrice con il Questore Mazzilli, terzo, da sinistra, in piedi.



### ROVIGO

**L**a celebrazione liturgica per la ricorrenza della festività di San Michele Arcangelo, svoltasi in Duomo, ha visto la presenza del Prefetto Mario Laurino e del Questore Franco Misiano, accompagnato dal Vicequestore vicario Donato Pianese. Con molti funzionari e agenti in servizio, il Direttivo della Sezione al completo, guidato dal Presidente Carmelo Calvo, con Bandiera. Numerosi i Soci e loro familiari intervenuti. Ha officiato la S. Messa il cappellano della Polizia di Stato Don Giovanni Vettorello. Al termine del rito, il Prefetto e il Questore hanno consegnato attestati di riconoscimento al personale in attività di servizio e in pensione nonché onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ai Soci, i cui nominativi riportiamo nella rubrica "Notizie liete".

### CATANZARO

**L**a Sezione di Catanzaro e il Gruppo di Lamezia Terme hanno organizzato, dal 3 al 27 Giugno, un torneo di calcio interforze per ricordare i caduti delle Forze dell'Ordine e, in particolare, quelli della Polizia di Stato, Ispettore Aversa e Sovr. Caligiuri. All'appuntamento sportivo, ormai annuale, hanno partecipato diverse squadre: ANPS, Vigili Urbani di Lamezia, Agenti della Polizia Penitenziaria, Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco. Il torneo è stato vinto dalla rappresentativa della Guardia di Finanza, seguita dall'"undici" della Polizia Penitenziaria. La squadra dell'ANPS si è classificata al terzo posto. Foltissimo il pubblico che ha seguito gli incontri e che ha partecipato alla cerimonia della premiazione per mano del Consigliere Nazionale Emilio Verrengia e del delegato del Gruppo di Lamezia Terme. Numerose le autorità presenti, fra le quali l'On. Chiarella e l'Assessore provinciale allo sport del Comune, Socio Capellupo. Nella foto, la presentazione delle squadre partecipanti al torneo.



### MATERA

**G**ita a Paola (CS) organizzata il 3 Giugno dalla Sezione. Vi hanno partecipato 50 persone, tra Soci e loro familiari, le quali hanno così potuto visitare i luoghi ove visse San Francesco da Paola. Nell'occasione, è stata celebrata una S. Messa dal Cappellano ausiliario Don Vincenzo Di Lecce. Nel pomeriggio sono stati visitati i "Laghi di Sibari" (foto). Nella predisposizione della gita larga parte hanno avuto il Presidente Domenico Citro, i Consiglieri e il Segretario Giandomenico, ai quali è andato l'unanime ringraziamento della comitiva.



### REGGIO CALABRIA

**N**el corso di una breve cerimonia in Questura, il Presidente della Sezione Musolino ha consegnato al Questore Franco Malvano, destinato a reggere la Questura di Bari, un quadro-ricordo (foto sopra) riprodotte la Sezione ANPS di Reggio Calabria. Il diploma di Socio Onorario lo stesso Presidente ha offerto al Prefetto di Reggio Calabria Carlo Ferrigno, che, nella foto sotto vediamo con il Presidente Musolino, il Vice Presidente Panvino e il Segretario economo Raineri.



### VIGEVANO

**C**on una nobile lettera indirizzata al Presidente Nazionale e al Presidente della Sezione di Pavia Donato Rillo, il Delegato del Gruppo vigevanese Sigismondo Li Calzi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. È stata, la sua, "una sofferta decisione", determinata da gravosi impegni professionali che non gli permettevano più di dedicarsi al Gruppo affidatogli: "autentica famiglia - ha scritto - alla quale con orgoglio e sincera devozione resterò sempre legato". Dopo un grato caldo saluto al Presidente Rillo, il Socio Li Calzi si è rivolto con commosse parole al Presidente Nazionale Girolami, al Prefetto e al Questore di Pavia, il cui affetto "rappresentano il miglior premio - parole sue - alle fatiche di un lavoro non sempre facile e non sempre condiviso e capito". È vero, caro Li Calzi, il nostro lavoro è fatto così. E non solo il nostro. Ma, vivaddio!, l'importante è che - è il Suo caso - la coscienza non la rimprovererò di nulla. Grazie per i tanti anni spesi al servizio della Sezione e del Gruppo e tanti auguri per la Sua attività professionale. Così come i migliori auguri di buon lavoro rivolgiamo al suo successore Socio Luigi Zucca.

## VITA DELLE SEZIONI



### SALERNO

Intenso Giugno per la Sezione salernitana, che, con rappresentanza e Bandiera, guidata dal Presidente Gianpietro Morrone, ha partecipato a significative manifestazioni:

- il 2, alla celebrazione del 54° della Repubblica Italiana, conclusa in serata, presso il Centro Nautico Carabinieri, con un ricevimento, nel corso del quale il Presidente Morrone ha donato al Prefetto di Salerno Efisio Orru il gagliardetto dell'Associazione;
  - il 5, alla Festa dell'Arma dei Carabinieri;
  - il 21, alla Festa della Guardia di Finanza;
  - il 27, alla Festa della Polizia Penitenziaria.
- Nelle fauste ricorrenze, l'orifiamma della

Sezione è stato consegnato al Comandante provinciale dell'Arma Col. Gaetano Battaglia, al Comandante provinciale della Finanza Col. Raffaele D'Angiolella e al Direttore della Casa circondariale di Salerno dott. Alfredo Stendardo.

ospiti del Centro Studi di Fermo, 100 minori, orfani e figli del personale della Polizia, hanno concluso il loro turno di soggiorno marino. Tra questi, figli di Soci della Sezione di Salerno. A nome della Sezione, il Presidente Morrone ha vivamente ringraziato la direttrice del Centro Dott.ssa Adelaide Colombo, offrendole in dono-ricordo il guidoncino del sodalizio, che l'interessata ha assai gradito (foto).



### AOSTA

Pranzo sociale, ordinato dalla Sezione in un caratteristico ristorante. Ad esso hanno preso parte oltre cinquanta Soci e loro familiari. Eccone alcuni riuniti, con il loro Presidente Dionisio Moltisanti, al termine del convito.



### PADOVA

Organizzatrice la Sezione, un riuscitissimo pranzo sociale nel ristorante "La Burlesca" in Rubano (PD). Al termine del convito, durante il quale sono stati offerti omaggi-ricordo alle signore presenti, il Presidente Mario Fucelli ha rivolto agli intervenuti un breve discorso illustrativo delle finalità dell'ANPS.

### LA SPEZIA

Il 29 Settembre, su invito del Questore, una rappresentanza della Sezione con Bandiera, guidata dal Presidente Sebastiano Rolli, ha partecipato alla S. Messa in onore di San Michele Arcangelo, officiata dal Vescovo di La Spezia Mons. Bassano Staffieri. Alla funzione hanno preso parte, oltre al Prefetto e al Questore, funzionari della Questura ed un folto gruppo di Ispettori e di Agenti.

\*\*\*

Un pranzo sociale è stato organizzato dalla Sezione nel ristorante "La Trigola" di Ponzano Superiore - Santo Stefano Magra (foto), cui hanno preso parte 75 Soci e loro familiari. Nella circostanza un omaggio floreale è stato offerto alle signore.

### CENTRO BALNEARE MODELLO

Un centro balneare della Polizia di Stato in Torre Angellara (SA), gestito dalla Cooperativa 2000 di Montecorvino Rovello, è stato assai attivo durante la decorsa stagione ed ha anche ospitato molte alte autorità. Lo ha fatto rilevare il Socio della Sezione fiorentina Avv. Antonio Gallo, già Ispettore della P.d.S., che, nella foto, primo a sinistra, vediamo con l'Ispettore Roberto Rosiello, la signora Ornella Castagnetti, direttrice della Cooperativa, e l'Ispettore Giuseppe Cafasso, della Questura di Salerno.



### UN SOCIO IN GAMBA



Luigi Tramontano, della Sezione di Vercelli, collocato in pensione con il grado di Sovrintendente capo dopo 42 anni di servizio espletato nella Polizia

Stradale. Durante la sua carriera, e soprattutto in qualità di responsabile della Squadra di Polizia Giudiziaria della specialità, egli ha condotto a termine brillanti operazioni, per le quali ha ricevuto un Encomio Solenne, due Encomi, due "Lodi" per il sequestro di oltre 200 autovetture di provenienza illecita, per l'arresto di 40 persone, il sequestro di pistole e sostanze stupefacenti. Decorato di Medaglia d'Argento al V.C., il Tramontano ha ottenuto dal quotidiano "La Notte" una medaglia d'oro quale "Gentiluomo della Strada". Ancora medaglie d'oro il Nostro, che è anche Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ha ricevuto dai Lions Club di Vercelli e dal Comune di Milano. Ha, infine, avuto dalla città di Vercelli il "Premio della Bontà" per avere, libero dal servizio, salvato quattro persone (padre, madre e due figlioli) che, a bordo della loro auto, a causa della fitta nebbia, erano finiti entro un corso d'acqua.

*Come vede, caro Tramontano, derogando al principio della prevalenza del fatto generale su quello strettamente personale - il che non vorremmo costituisse un precedente -, abbiamo pubblicato in sintesi il suo curriculum, che indubbiamente La onora e per il quale ci complimentiamo. Non siamo, peraltro, d'accordo, per ovvii motivi, sulla ultima frase della Sua lettera.*



### FLORIDIA (SR)

La Sezione ha indetto una gara di biliardo, alla quale hanno partecipato 50 Soci. La simpatica competizione si è svolta nella sede sociale. Premiati con coppe i primi due classificati, rispettivamente il Socio simpatizzante Sebastiano Gibilisco e il Vice Presidente della Sezione Antonino Gibilisco.

### ONORIFICENZE

dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

CONTINUA DA PAG. 41

#### CAVALIERI

Agolino Vincenzo, Roma - Altavilla Antonio, Roma - Anti Francesco, Roma - Bragalone Giorgio, Roma - Catacchio Francesco, Roma - Cesario Leonardo, Roma - Cristofari Mario, Roma - Cutrera Pietro, Roma - De Leo Giuseppe, Roma - De Luca Alfredo, Roma - De Marchis Antonio, Roma - Donazzolo Innocente, Roma - Franceschini Manfredi, Roma - Jannini Giovanni, Roma - Maggi Giacomo, Roma - Mannino Giovan Battista, Roma - Maroccia Antonio, Roma - Melchionda Remigio, Roma - Mirti Umberto, Roma - Moscarelli Gilberto, Roma - Nicosia Giovanni, Roma - Salvatore Angelo, Roma - Tamburrini Antonio, Roma - Torella Emilio, Roma - Torri Salvatore, Roma - Vaccarella Franco, Roma - Visconte Raffaele, Roma - Vitale Antonio, Roma

Agli insigniti delle Onorificenze i più fervidi complimenti di "Fiamme d'Oro".

# VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



MICHELANGELO ASTUTO  
QUESTORE  
VERCELLI, 15-8-2000



PIETRO FASSARI  
MAGG. GEN. MEDICO  
FOGGIA, 13-6-2000



CESARE TIGLI  
M.LLO P.S.  
ROMA, 3-5-2000



VINCENZO CIOCHETTI  
VERCELLI, 22-6-2000



ENRICA ANZANI  
VERCELLI, 20-2-2000



SEBASTIANO SAVOCA  
SIRACUSA, 14-5-2000



QUINTILIO POLI  
EMPOLI, 20-5-2000



GIOVANNI DEL CIOPPO  
APP. P.S.  
PAVULLO (MO), 19-5-2000



MARIO BENCI  
JERAGO (VA), 29-5-2000



BRUNO SENNI  
M.LLO 3° CL.  
TALMASSONS (UD), 29-5-2000



SILVIO BOVI  
S. TEN. P.S.  
VELLETRI (RM), 31-5-2000



EMANUELE SGURA  
GUSSAGO (BS), 10-6-2000



SERGIO GRESE  
UDINE, 1-5-2000



CALOGERO CAMMARATA  
CALTANISSETTA, 29-5-2000



CALOGERO NARBONE  
CALTANISSETTA, 24-6-2000



ANTONIO LAZZARI  
SOV. CAPO  
TARANTO, 12-6-2000



FRANCESCO CHERIA  
M.LLO 1° CL. SC.  
AOSTA, 11-6-2000



PAOLO COSTABILE  
ISF. SUP.  
ANKARA (TURCHIA), 15-6-2000



GIULIO STERI  
APP. P.S.  
RAVENNA, 10-6-2000



DOMENICO LORANDI  
VARESE, 24-6-2000



OTTAVIO ZAGARELLA  
SIRACUSA, 17-6-2000



TOMMASO OLIVIERI  
SANREMO, 27-6-2000



ACHILLE BLASIZZA  
M.LLO 3° CL.  
GORIZIA, 18-6-2000



ROCCO BERNACCHIO  
GUARDIA P.S.  
TRIESTE, 21-6-2000



GIUSEPPE VITIELLO  
M.LLO 1° CL.  
CIATANOVA M., 7-8-2000



MARIO VICINI  
M.LLO 1° CL. SC.  
TRIESTE, 13-6-2000



VITTORINO FURLANETTO  
PORDENONE, 24-10-1999



DORINA GADENZ  
ROMA, 15-1-2000



ANTONIO LO MORO  
APP. P.S.  
ROMA, 6-1-2000



ELEUTERIO CHIAPPARELLI  
FROSINONE, 7-6-2000



FLORA PAGOTTO  
JESOLO (VE), 11-12-1999



GUIDO PETILLO  
ASS. CAPO  
MESTRE (VE), 13-3-2000



ANTONIO NARDIN  
TREPONTI (VE), 23-9-2000



MARIO DONA  
MESTRE (VE), 2-6-2000



GIOVANNI BASCELLI  
APP. P.S.  
CIVITANOVA M., 9-7-2000



ALDO PERINI  
APP. P.S.  
TRIESTE, 14-6-2000



PAOLO ANCONA  
CERVIGNANO DEL FRIULI  
(UD), 23-6-2000



VALENTINO POLETTI  
FERRARA, 18-4-2000



GENARO GIFUNI  
FERRARA, 2-7-2000



AMEDEO MONTECALVO  
DOTT. ARCH.  
FIRENZE, 1-7-2000



SALVATORE RICCIO  
FIRENZE, 12-7-2000



CARMELO DE SALVO  
ROMA, 11-3-2000



GIOVANNI TELL  
GUARDIA POL. CIV.  
TRIESTE, 16-8-2000



ANNA MARIA SCOPPINI  
ISPETT. SUP.  
TRIESTE, 14-8-2000



ROBERTO PENNONE  
TRIESTE, 21-3-2000



ALDO BACHI  
V. BRIG. POL. CIV.  
TRIESTE, 17-8-2000



GABRIELE LAURENTI  
GRAFFIGNANO (VT).  
1-8-2000



PIETRO PREDEN  
V. BRIG. POL. CIV.  
TRIESTE, 21-7-2000



FRANCESCO MARINO  
VARESE, 26-7-2000



PASQUALE LOMBARDO  
VIBO VALENTIA, 13-7-2000



ANTONIO MARIN  
UDINE, 21-7-2000



GIUSEPPE TARVIS  
UDINE, 25-7-2000



FERDINANDO SANNINO  
APP. P.S.  
TREVISO, 12-8-2000



ANTONIO CALABRESE  
APP. P.S.  
MANTOVA, 1-8-2000



ERSILIO CECCHINI  
M.LLO 1° CL.  
FORLI, 14-8-2000



ANTONIO PACE  
POTENZA, 14-8-2000



LEONARDO TARTAGLIA  
POTENZA, 25-7-2000



RICCARDO GAITO  
APP. P.S.  
RAVENNA, 26-7-2000



GINA PERINI  
TRIESTE, 30-7-2000



**FILIPPO COLICCHIA**

Presidente della Sezione di Pordenone, il collega Filippo Colicchia è deceduto improvvisamente nel capoluogo il 23 Maggio scorso. Era Ispettore Superiore della Polizia di Stato. Dinamico, intelligente, generoso, ha lasciato in tutti gli Istituti e in quanti avevano avuto modo di conoscerlo sincero rimpianto. Alla Famiglia, anche a nome di tutti i Soci, "Fiamme d'Oro" esprime commossi sentimenti di cordoglio.

- ITALO TUPPUTI, MAGG. GEN., PERUGIA, 10-6-1999  
MARTINO MARDO, MILANO, 12-5-1999  
UGO CROVACE, MILANO, 15-7-1999  
EDMONDO PANDOLFI, MACERATA, 30-1-1999  
SEVERINA CORTESI, VICENZA, 21-4-1999  
DONATO SFORZA, MACERATA, 28-1-1999  
ALFONSO PICONE, LATINA, 23-4-1999  
OTTAVIO GIRALDO, ROVIGO, 8-4-1999  
TEODORA TOMMASI, ROVIGO, 12-3-1999  
ANTONIO SACCHETTI, SANREMO, 18-4-1999  
FRANCESCO CRESCENTINI, AREZZO, 29-4-1999  
SALVATORE CAFARELLA, LUOGO (RA), 24-12-1998  
CIRO RIPA, NAPOLI, 9-5-1999  
ROSARIO PIZZO, MONTECATINI T., 15-5-1999  
FELICE CICONETTI, BLEVIO (CO), 12-4-1999  
GIANFRANCO MUCELLI, COMO, 8-4-1999  
ANTONIO COLUMBO, SPOLETO, 11-5-1999  
GIUSEPPE PASINI, VICENZA, 26-5-1999  
GIUSEPPE CAVRIANI, CHIRIGNANO (VE), 15-2-1999  
MARIO BULLERI, COMO, 6-3-1999  
DINO MORO, GORIZIA, 11-5-1999  
VANDA COLLENS, GORIZIA, 13-4-1999  
MARCELLO BITTESNICH, GORIZIA, 1-2-1999  
STEFANIA KUMAR, GORIZIA, 4-5-1999  
PIETRO MICALI, PRATO, 2-8-1999  
AMLETO CANTORE, LECCE, 10-3-1999  
FRANCESCO CAMPANALE, LECCE, 24-1-1999  
ANACLETO CUCURAGHI, LECCE, 17-2-1999  
TARCISIO MARIN, VICENZA, 12-6-1999  
DINO BETTIN, VARESE, 5-6-1999  
ANTONIO ESPOSITO, GENOVA, 21-6-1978  
SALVATORE SPATARO, BRESCIA, 19-6-1999  
MARTINO MARTINI, REGGIO EMILIA, 11-6-1999  
ANTONIO PIROZZI, VERBANIA, 4-7-1999  
GAETANO PIEPOLI, GORIZIA, 6-7-1999  
FRANCESCO RAIZER, VICENZA, 1-7-1999  
DARIO BIANCUCCI, GALLARATE (VA), 20-8-2000  
SALVATORE CAVA, VENEZONO SUP. (VA), 11-8-2000  
FRANCO DI FILIPPO, ASCOLI PICENO, 22-7-2000  
ADELMO BERNUZZI, VICENZA, 4-8-2000  
GIACOMO DE ANGELIS, DIR. SUP. PAVIA, 2-8-2000  
GEREMIA D'INNOCENZO, TERAMO, 12-8-2000  
VALERIA ANTOLLINI, SANREMO, 28-7-2000  
GINO GIOVANNI FONTANA, APP. P.S., LUCCA, 4-8-2000  
ARMANDO AQUINI, UDINE, 27-7-2000  
ALESSANDRO PREZIOSO, TERAMO, 25-8-2000  
PIETRO INFERRERA, APP. P.S., LA SPEZIA, 21-8-2000  
ENRICO MACCAFERRI, M.LLO 1° CL., MODENA, 21-8-2000  
SALVATORE BOTTA, MESTRE, 25-8-2000  
VITTORIO QUAGGIA, DOMODOSSOLA, 2-6-2000  
PAOLO SABA, PESCIA (PT), 31-8-2000  
ERMINIO MANCINI, GROSSETO, 16-8-2000

**ALLE FAMIGLIE  
DEI NOSTRI CARI  
AMICI SCOMPARSI  
LA FRATERNA  
SOLIDARIETÀ DI  
"FIAMME D'ORO"**



Celebrata in tutta Italia il 29 Settembre la festività di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato. Particolare rilievo ha avuto la ricorrenza a Napoli, ove, nella chiesa di San Francesco di Paola, è stata officiata una Messa solenne, cui ha partecipato il Capo della Polizia Gianni De Gennaro. Intervenute, con il Prefetto e il Questore, le più alte autorità civili e militari partenopee e una folta rappresentanza di funzionari e agenti. Con il Medagliere dell'ANPS, un nutrito gruppo di Soci della Sezione di Napoli ed il Presidente Dei Duca (al centro della foto piccola). A fianco, il Capo della Polizia, al termine della cerimonia, si intrattiene cordialmente con il Presidente Nazionale dell'Associazione Ten. Gen. Girolami.